IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 35. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 5 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il fatto più notevole della settimana è il monito del *Messaggero russo* ai bulgari di astenersi da ogni agitazione a favore dell'insurrezione che avrebbe dovuto scoppiare nella Macedonia nella prossima primavera. L'atteggiamento energico del governo di Pietroburgo, in pieno accordo col Gabinetto di Vienna, ed il rifiuto quasi unanime dei rappresentanti diplomatici delle potenze a Sofia, di accettare il Memoriale del grande Comitato macedone, colà residente, con cui si chiedeva l'autonomia della Macedonia con un governatore speciale in quella provincia, hanno persuaso il Comitato che ogni tentativo sarebbe abortito. Perciò il Comitato si decise di rimandarla a tempi migliori.

In seguito all'atteggiamento ostile dei vari Comitati serbi, bulgari, greci ed albanesi della Macedonia, anche il Congresso che il d.r Kapcer, un croato, che c'entra ben poco colla Macedonia, voleva tenere sui primi di marzo a Ginevra si può ritenere completamente abortito.

Tutta quest'agitazione intempestiva ha avuto per effetto di far rallentare a Costantinopoli l'azione diplomatica che le grandi Potenze avevano iniziata in favore della Macedonia: tuttavia il Sultano e la Porta sono convinti della necessità di alcune riforme, che si propongono, appena cessata l'agitazione, di attuare.

×

Da Londra e da Parigi si conferma che tra Lord Salisbury ed il nuovo ambasciatore francese signor Cambon, sono state iniziate trattative per regolare le questioni pendenti tra i due paesi.

Le trattative — come risultava sino dalla pubblicazione dei libri azzurri e gialli — dello scorso autunno, si aggirano essenzialmente sullo sbocco al Nilo pei possedimenti francesi del Congo e dell'Alto Ubanghi. Avendo il maggiore Marchand istituito durante la sua marcia su Fashoda delle stazioni nella provincia di Bahr-el-Ghazal si tratta ora di esaminare se quelle stazioni appartengano di diritto alla Francia secondo le norme degli Atti della Conferenza pel Congo.

Chiarito questo punto, si procederà all'appianamento delle divergenze a Terranuova e nel Madagascar.

Una dichiarazione ufficiale sulle relazioni anglo-francesi ed in generale sulle condizioni della politica internazionale si avrà probabilmente martedì nel discorso della Corona, con cui verrà inaugurata a Londra la sessione parlamentare.

×

Come fu preannunciato, le grandi potenze aderirono a prorogare i poteri dei tribunali misti in Egitto per un anno e cioè al 31 gennaio 1900. Nel frattempo i gabinetti esamineranno le modificazioni proposte dal governo egiziano circa la competenza di quei tribunali.

Qualunque sia l'esito di quell'esame è certo che l'Inghilterra non intende forzare la situazione sopprimendo le capitolazioni e proclamando il protettorato sull'Egitto. Essa sembra soddisfatta dei vantaggi ottenuti nel Sudan, dove lord Kitchener ha compito l'organizzazione nominando dei governatori per le nuove provincie compresa quella di Fashoda.

×

La situazione a Cuba è ad un tratto migliorata avendo il governo degli S. U. portato da 3 a 15 milioni di dollari la somma chiesta da Maxim Gomez per sciogliere e mandar a casa le sue bande d'insorti.

Anche a Manilla, colle navi da guerra americane, sono giunti insieme ad alcune migliaia di soldati, parecchi milioni di dollari, coi quali si spera di ridurre a migliore consiglio anche Aguinaldo.

Intanto ogni azione militare è sospesa sino a che lunedì, 6, il Senato non avrà deliberato sulla sanzione del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

La Camera di Washington ha approvato il *bill* relativo all'aumento a circa 100,000 uomini del contingente in tempo di pace dell'esercito federale ed al quale il Senato sarebbe contrario.

A Madrid il ministro delle finanze ha dovuto contrarre un nuovo debito di 20 milioni colla Banca di Spagna pei rimpatrio delle truppe e dei prigionieri spagnuoli, che in parte sono già stati messi in libertà dagli insorti Filippini.

×

Il Reichstag tedesco ha approvato coi voti di tutti i partiti, eccettuati i socialisti, il credito di 8,500,000 marchi per la nuova colonia tedesca a Kiau-Tschau in Cina.

I primi effetti del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Oriente si sono manifestati colla concessione ad una Casa tedesca di collocare un cavo sottomarino tra Costanza sul Mar Nero e Costantinopoli e colla cessione del porto di Haydar pascià alla Società tedesca per le ferrovie dell'Anatolia. Si afferma che l'ambasciatore francese Constans abbia protestato contro la cessione del porto, ma non per questo si prevedono complicazioni.

×

Come si riteneva da parecchio tempo la Camera austriaca è stata aggiornata *sine die* dopo che il Governo e l'Opposizione in Ungheria non fanno più questione dell'attuazione in Austria del Compromesso doganale e commerciale sino al 1903 mediante Ordinanze imperiali. La Camera austriaca resterà aggiornata probabilmente sino all'autunno e la riunione delle Delegazioni è stata rinviata a quell'epoca.

In Ungheria continuano le trattative tra Governo ed Opposizione — auspice Coloman Szell — ma è tuttora dubbio che si possa giungere ad un accordo.

×

Lunedì scorso il ministero francese ha presentato alla Camera — in seguito ai risultati dell'inchiesta Mazeau, provocata dalle rivelazioni di Quesnay de Beaurepaire sulla presunta complicità di alcuni consiglieri della Corte di Cassazione col sindacato Dreyfus — un progetto di legge tendente ad affidare la revisione del processo alla Corte in sezioni riunite, sottraendolo alla sezione penale.

Per quanto viva l'opposizione, dopo le modificazioni introdotte dalla Commissione d'accordo col pres. del Consiglio ed il guardasigilli, la Camera approverà il progetto.

×

In Bulgaria nello stesso giorno in cui una grave sventura colpiva colla morte della principessa Maria Luisa il principe Ferdinando - si è costituito un nuovo gabinetto presieduto da Grekow, già parecchie volte ministro, di cui le figure principali sono Radoslawow e Natchovits, ex ministri anch' essi e quest'ultimo già rappresentante per varii anni della Bulgaria a Vienna.

Il nuovo ministero è moderato e ben accolto a Pietroburgo, a Vienna ed a Costantinopoli.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino,** 4 — L'Imperatore fece ieri visita all'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Berlino, 4, ore 11,5. — Da Pietroburgo si annuncia che il ministro delle finanze Witte è malato. Secondo un'altra versione, la posizione del dott. Witte sarebbe scossa ed il suo ritiro imminente.

Vienna, 4, ore 12,5. — A Corte si smentisce in modo assoluto che l'arciduchessa Stefania sia stata investita presso Miramar da un velocipedista.

(S) **Berlino,** 4 — La *Nordd. Allg Zeit* dichiara destituita di ogni fondamento la notizia che l'Imperatrice di Germania abbia intenzione di passare una parte dell'estate a Dinard.

Parigi, 4, ore 18,32 — Si ha da Costantinopoli che il Sultano differì la decisione sulla questione delle ferrovie bulgare a dopo le feste del Bairam.

Nel mondo diplomatico si afferma essere priva di fondamento qualsiasi inquietudine per i Balcani.

— Il *New York Herald* conferma che l'ambasciatore francese Constans protestò presso la Porta contro le concessioni di ferrovie fatte a Società germaniche.

— Corre voce della prossima elezione del padre Battembourg, missionario, a cardinale di Curia francese.

Berlino, 4, ore 19,28 — La *Post* in una comunicazione di carattere ufficioso dice infondata la notizia di una protesta dell'ambasciatore francese a Costantinopoli contro la concessione di Haydar pascià.

Qualora però si confermasse sarebbe un curioso modo per la Francia di cercare un ravvicinamento colla Germania.

Per la Principessa Luisa

(S) **Sofia,** 4 — La popolazione accorre a visitare la salma della Principessa esposta nella Cappella ardente. La salma sarà trasportata a Filippopoli e deposta provvisoriamente nella Cattedrale cattolica di San Luigi.

Politica e lirica

Il Governo francese, sebbene manchi ancora da parte nostra l'approvazione del Senato e la sanzione reale all'accordo commerciale, ha fin da ieri applicata la tariffa minima alle merci italiane.

E' un atto che completa quello scambio di cortesie, che hanno accompagnato le trattative e la conclusione di questa faccenda e sotto questo riguardo i due Governi, gli ambasciatori ed i negoziatori meritano sincera lode, tanto più che l'esempio loro non può a meno di esercitare una vantaggiosa influenza nella trattazione quotidiana degli affari, ossia nella esplicazione dei rapporti economici tra i due paesi.

Non bisogna però alterare il carattere di queste reciproche cortesie, come non bisogna trarre dall'accordo intervenuto delle illazioni, che uscendo dalla sfera economica vorrebbero invadere, sia pure vagamente, la sfera politica.

Ad una parte della stampa francese, come ai nostri radicali, può tornar conto far credere, che l'accordo commerciale sia un avviamento o una preparazione ad altri accordi nel campo politico: ma se qualche espressione un po' lirica è concessa ad un ministro, come al signor Delcassé, per ottenere una votazione veramente splendida, quale si ebbe il trattato al Senato francese, o al nostro ambasciatore a Londra, che deve rispondere in un cordiale banchetto all'amabile saluto dell'ambasciatore di Francia, ciò non autorizza i voli di fantasia. La politica si faceva colla lira ai tempi di Orfeo, non ai giorni nostri.

Come dimostrammo a suo tempo, nè prima, nè durante, nè dopo le trattative, che condussero all'accordo, non si è mai pensato dai due Governi e dai loro negoziatori di dare al trattato un carattere diverso da quello che ha: il carattere cioè di un atto diretto a migliorare gli scambi tra i due paesi ed a ristabilire la buona armonia fra i due popoli vicini.

Non vi ha dubbio che questo avvenimento può contribuire anche nel campo politico, ma nel senso che d'ora innanzi per altre questioni che non tocchino gl'impegni nostri nella triplice e quelli della Francia colla Russia, i due governi potranno più facilmente intendersi, essendo eliminata quella diffidenza, che aveva fin qui pesato nei reciproci rapporti. Al di là di questo qualunque apprezzamento sarebbe in urto colla realtà delle cose.

Ciascuno resta nel campo proprio, fermo e fedele agli impegni che ha e che rispondono oltrechè allo spirito pubblico ai più alti interessi delle due Nazioni.

Come la Francia ha trovato il suo punto d'appoggio a Pietroburgo, noi abbiamo trovata la base della nostra politica estera nella Triplice e poichè l'esperienza di 20 anni ha ormai confermato che l'alleanza contratta raggiunge lo scopo che si era prefisso, quello della pace, sarebbe assurdo supporre un mutamento.

Chi sta bene, non si muove. Il proverbio è antico, ma di tutti i tempi.

I cattolici nell'Africa francese.

(S) **Parigi,** 3 — Notizie da Cartagine recano che il cardinale Perrand, in occasione del suo viaggio in Tunisia, si è occupato della condizione delle Opere fondate dal cardinale Lavigerie, per la propaganda cattolica nell'Africa francese e che ne farà oggetto di un rapporto al Vaticano ed al Governo francese.

Il Papa e la Conferenza

L'*Osservatore Romano* si è scosso con un lungo articolo, evidentemente ufficioso, del quale rileviamo i due punti principali.

Il primo si riferisce alla partecipazione del Vaticano all'iniziativa dello Czar.

" Le stesse comunicazioni - dice l'*Osservatore* - " fatte finora dalla Cancelleria di Pietroburgo a- " gli altri Governi sono state ufficialmente e con- " temporaneamente fatte alla Segreteria di Stato " di Sua Santità, la quale, come è agevole sup- " porre, non ha indugiato a dare le convenienti " risposte ".

Ciò vuol dire che la Russia fa assegnamento sull'alta cooperazione morale del Pontefice per la riuscita della generosa impresa, cooperazione che la S. Sede può dare anche senza prendere parte alla Conferenza, ricevendo pertanto comunicazione di tutti gli atti. E che sia così, traspare da quanto l'*Osservatore* soggiunge:

Del resto noi siamo in grado di affermare nel modo più netto e senza tema di essere smentiti, che la Diplomazia Pontificia non ha dato un solo passo, non ha interposto veruna pratica, diretta od indiretta, per conseguire un seggio al tavolo verde della Conferenza, di cui tanto si parla, quantunque non possa ancora dirsi se avrà effettivamente luogo.

Dopo ciò l'*Osservatore* discute l'ipotesi che un rappresentante della Santa Sede fosse ammesso in questo areopago europeo, e dimostra come, pur prescindendo da ogni considerazione di vera sovranità inerente al Pontificato e riconosciutagli dal diritto delle genti, gli interessi delle altre Potenze non avrebbero a scapitarne in alcun modo, trattandosi di una discussione che dovrebbe avere uno scopo altamente morale ed umanitario. Sul che siamo d'accordo.

Il secondo punto riflette l'attitudine del Governo italiano e dice:

Noi restammo veramente sbalorditi quando l'organo magno della Consulta, l'*Italie*, annunziava che il Governo italiano era deciso di non mandare il suo rappresentante alla Conferenza, qualora vi intervenisse un inviato Pontificio.

. . . .

Dappoichè non solo la notizia dell'*Italie* veniva ci confermata da autorevole fonte sui passi dati dalla Consulta per impedire il temuto intervento pontificio, ma tutto il vocio della stampa liberale italiana, fatta onorevole eccezione di pochi giornali non affigliati alla setta metteva sempre più al nudo la strana attitudine del Governo.

E qui l'*Osservatore* si diffonde a dimostrare come tale contegno rivelerebbe tutta l'ipocrisia degli atti e delle dichiarazioni diplomatiche dirette ad assicurare il mondo che l'occupazione di Roma in nulla avrebbe menomata l'alta posizione del Pontefice, il cui carattere sovrano sarebbe stato a lui guarentito nella più larga misura.

Se non che tale dimostrazione diventa inutile, poichè nella stessa guisa che l'*Osservatore* afferma che il Vaticano non ha esternato il più remoto desiderio, nè mosso un passo per conseguire un seggio alla Conferenza, così noi possiamo affermare che il Governo italiano, checchè sia piaciuto all'*Italie* (che in fondo è giornale d'opposizione al gabinetto attuale) di annunziare, non si è mai sognato, di muovere un dito per impedire che la S. Sede fosse invitata alla Conferenza per la pace.

Così essendo, cadono tutti i commenti dell'*Osservatore* a questo riguardo.

Se la Russia credesse che per la cooperazione del Papa alla nobile impresa non fosse sufficiente la semplice adesione e relativa comunicazione degli atti, ma fosse necessario l'intervento di un suo rappresentante alla Conferenza, crediamo che il governo italiano non solleverebbe la minima difficoltà.

Proventi dell' Erario

Ecco il risultato delle principali entrate dal 1. Luglio a tutto Dicembre dell'esercizio 1898-99 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto gennaio 1898-99	Risultati a tutto gennaio 1897-98	Differenze
Tasse sugli affari	122.242.012	121.515.315	+ 726.697
Imp. fondi rustici	53.647.981	53.480.590	+ 167.391
Imposta fabbricati	44.375.417	44.483.230	— 107.813
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	148.880.510	148.479.566	+ 400.944
Tasse di fabbricaz.	30.885.875	30.345.060	+ 540.815
Dogane, diritti mar.	136.819.245	143.672.810	— 6.853.565 (a)
Dazi int. consumo	47.119.937	46.869.583	+ 250.354
Tabacchi	114.432.683	109.520.933	+ 4.911.747
Sali	44.330.684	43.741.084	+ 589.600
Lotto, tasse tomb.	39.031.094	39.440.992	— 409.898
	781.765.435	781.549.163	+ 216.272

(a) La ripresa nel gettito delle dogane, notata già nel dicembre 1898, ha continuato nel gennaio 1899. E parimenti continua il miglioramento in tutti gli altri cespiti.

Magistrato e cittadino

Mentre si parla sempre di riforme nella magistratura, dirette a maggiormente garantire la carriera, ciò che contribuisce a rafforzare l'indipendenza, riforme che sono sempre di là da venire, accade un caso singolare.

Un distinto magistrato, nell'intento evidente di ottenere che le riforme in gestazione riescano efficaci, eliminando gl'inconvenienti che coi meccanismi attuali si sono talora verificati, ha pubblicato, firmandolo un opuscolo in cui tratta la materia delle promozioni.

Siccome la forma poteva essere più ortodossa, per un riguardo alle suscettibilità dei guardasigilli passati prossimi e non remoti, l'attuale ha creduto non potersi esimere dal sottoporlo al giudizio di disciplina.

Noi comprendiamo perfettamente certe esigenze della posizione in cui si trova un Ministro presente rispetto a predecessori suoi dello stesso partito politico, ma ci sembra che, dato lo scopo obiettivo della pubblicazione, potesse bastare per la forma una semplice paternale superiore.

Un magistrato, che nelle sentenze usa la forma più severa, dovendo fare una pubblicazione che ha carattere polemico, difficilmente adotta uno stile, che non si risenta del suo temperamento o degli studi suoi letterari.

Giovenale, Tacito, Cicerone e Orazio, dovendo trattare lo stesso tema, adoprano naturalmente uno stile diverso per esprimere lo stesso pensiero.

Quando adunque si riconosce, come si è riconosciuto in atto, che nulla vi era e vi è da obiettare sulla questione trattata nella pubblicazione, anzi, la si ritiene di attualità e utile per le osservazioni e considerazioni esposte, un giudizio disciplinare per qualche frase, che poteva essere limitata ed anche meglio eliminata onde evitare certe suscettibilità, ci sembra eccessivo, per quanto, come dicemmo, si comprenda pure che il Ministro per altrui riguardo non potesse chiudere del tutto gli occhi.

Ora però che le convenienze sono soddisfatte, è da augurarsi che il giudizio non crei un precedente che potrebbe riuscire pericoloso, sopprimendo nel magistrato il diritto di qualunque altro cittadino — altrimenti la toga diventerebbe troppo pesante.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 febbr. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

De Felice Giuffrida, alla lettura del processo verbale, lamenta che non sia registrata una sua apostrofe diretta ieri, durante la votazione, ad un collega. *(Rumori)*

Presidente. L'ho richiamata all'ordine, perchè le interruzioni durante le votazioni non si devono registrare. *(Bene)*.

Presentazione di un disegno di legge.

Baccelli (istruzione pubblica) presenta un disegno di legge per la proroga della legge del 1888 relativa ai sussidi da accordarsi ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici.

Interrogazioni.

Cancvaro (affari esteri) all'on. Stelluti-Scala, che lamenta i ritardi sistematici della trasmissione ai Comuni del Regno degli atti di stato civile dei nostri concittadini dimoranti all'estero, risponde che il governo si associa al suo lamento, ma che la cosa deve attribuirsene agli italiani residenti all'estero, che trascurano le formalità indispensabili.

Stelluti-Scala. Non ha inteso di fare accusa al governo centrale, ma esiste il fatto che si indugia a rilasciare i documenti legali relativi allo stato civile dei nostri connazionali all'estero; e delle cause di questo indugio, grave per le conseguenze, invita il governo a preoccuparsi, provvedendo a rimuoverle.

Canevaro. Terrà conto delle raccomandazioni.

Di San Marzano (guerra) risponde all'on. De Felice-Giuffrida sul fatto di un uomo ucciso da una sentinella del carcere di Catania, giustificando la sentinella, che, di fronte ad una vera aggressione, si attenne alle disposizioni del regolamento. Non fece che strettamente il suo dovere: nè ritiene possa attribuirlesene responsabilità di sorta.

In ogni modo, il fatto fu denunziato all'autorità giudiziaria, la quale procedè regolarmente, accordando la libertà provvisoria al soldato.

Marsengo-Bastia (interno). Riconosce le deplorevoli condizioni del carcere di Catania. Si sta studiando un progetto per migliorare l'attuale carcere secondo i bisogni dell'igiene e della civiltà.

De Felice-Giuffrida. Replica che il fatto avvenuto a Catania è gravissimo, perchè il contadino fu ucciso non durante una colluttazione, ma mentre esso fuggiva.

Insiste sulle pessime condizioni del carcere di Catania, per le quali la disciplina non può essere garantita.

Di San Marzano. Ripete che dalle risultanze dei fatti non apparisce che il soldato aggredito abbia responsabilità di sorta.

Marsengo-Bastia all'on. Giuliani sul modo poco normale come funziona la prefettura di Salerno, dice che le lamentose deficienze si deplorano anche in altre provincie: ma le condizioni degli organici, conseguenza delle condizioni del bilancio, non permettono di provvedere a tutte le esigenze del servizio.

Il Ministero però si preoccupa della cosa e, appena possibile, sarà provveduto anche al completo funzionamento della prefettura di Salerno.

Giuliani prende atto, ma insiste nel dimostrare l'urgenza di provvedere affinchè le prefetture del Regno possano adempiere efficacemente alle funzioni loro demandate

Marsengo-Bastia, al deputato Bissolati che interroga sui lavori della Commissione incaricata di esaminare la contabilità della Società di N. G. I. in rapporto coi servizi di Stato, dice che i lavori volgono al fine e che il Ministero vedrà a suo tempo se dovrà sottoporne all'esame del Parlamento i risultati.

Bissolati non consente in questa dichiarazione e muterà in interpellanza la sua interrogazione. Le irregolarità, per le quali fu deliberata un'inchiesta, costituiscono una quistione la quale non può essere sottratta alla discussione del Parlamento.

E tanto più la questione esige un pronto esame ed una sollecita conclusione, dopo la nomina a senatore del Direttore della N. G. signor Erasmo Piaggio.

Pelloux (presidente del Consiglio), non ammette che si possa qui discutere di nomine a senatori e non risponderà alla interpellanza dell'on. Bissolati.

Assicura che il paese sarà informato del risultato dell'inchiesta amministrativa.

Bonardi (giustizia), al deputato Pozzi Domenico, che interroga sulla esecuzione, degli articoli 2, 6 e 9 della legge sui matrimoni degli ufficiali, giustifica la esatta applicazione fatta dal Tribunale supremo della legge 24 dicembre 1896.

Pozzi Domenico non è soddisfatto e convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Verificazione di poteri.

Senza discussione approvansi le conclusioni della Giunta, per la convalidazione della elezione dell'onorevole Frascara Giacinto nel collegio di Velletri.

Svolgimento di una proposta di legge.

Lazzaro svolge una proposta di legge per chiarire l'articolo 80 della legge elettorale politica nel senso che il termine di un mese per la convocazione dei collegi vacanti sia irrevocabile.

Pelloux (interno) consente alla presa in considerazione. (E' deliberata).

Relazione di petizioni.

Pozzi Domenico (relatore) riferisce sulle petizioni che fin dal dicembre scorso la Giunta ad unanimità deliberò di proporre che siano inviate al presidente del Consiglio.

Distingue anzitutto le petizioni in tre categorie: quelle che chiedono una piena amnistia per i condannati per i fatti del maggio; quella che chiede per essi il trattamento dei prigionieri politici; quelle che chiedono che sia meglio definita la materia delle libertà politiche e siano adottati provvedimenti atti ad impedire nuovi disordini

Si sofferma però soltanto sulle prime che hanno carattere essenzialmente nazionale e sono suffragate da molte altre le quali non potevano venir prese in considerazione per difetto di formalità e del voto di numerosi ed importanti Consessi amministrativi ed associazioni politiche.

La Commissione crede che il voto espresso nelle petizioni stesse debba essere accolto dalla Camera ed espresso al Governo il quale non è a dubitarsi farà sì che venga esaudito appena riterrà di poterlo fare esaudendo il desiderio già espresso dal Capo dello Stato.

Pelloux (segni di attenzione). Accetta l'invio delle petizioni ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto, e non crede di dover aggiungere altro.

Ferri, premesso che parlerà a nome di tutta l'estrema Sinistra, dichiara di non poter accettare le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che diminuirebbe il valore morale della proposta di un'amnistia, se fosse preceduto da un voto della Camera. Un voto della Rappresentanza nazionale non può diminuire valore ad alcun atto; nè l'amnistia costituisce una prerogativa esclusiva della Corona, ma è un diritto dello Stato. Lo dicono gli articoli 6 ed 8 dello Statuto, i precedenti legislativi del 1849, ed il Codice di procedura penale del 1859.

Soltanto il Codice di procedura penale del 1865 incluse tra le prerogative reali, insieme all'indulto ed alla grazia, il diritto di amnistia; ma per l'assemblea nazionale, sola legge è lo Statuto. (*Commenti - Rumori.*)

Ma nemmeno quell'articolo parifica i tre diritti, mentre riserva i primi due alla persona del Re, sottopone l'amnistia alla proposta del potere esecutivo

In materia di amnistia quindi, come si pratica in Inghilterra, il Parlamento ha diritto d'iniziativa. E il Parlamento italiano esercitò direttamente tale diritto con la legge del 29 giugno 1893.

Rileva il carattere di nazionalità delle petizioni, mostrando che esse tanto rispecchiano la coscienza nazionale, che perfino le Camere di commercio hanno espresso voti per l'amnistia.

Riconosce che nel maggio decorso il Governo potè credere di aver esercitato una giusta difesa; ma sedato ogni tumulto, ogni inganno doveva cessare e doveva esser posto fine ad ogni eccesso di repressione, e le petizioni rappresentano appunto una adeguata protesta contro codesto eccesso.

Dice che l'indulto dello scorso dicembre, benchè più esteso di quanto egli stesso pensasse, produsse alcune ingiustizie: fra le quali quella di escludere dal beneficio di quel provvedimento i recidivi per reato politico. Perciò la coscienza nazionale non se ne accontenta, e chiede completa amnistia.

Si augura che il Governo voglia chiudere l'èra delle amnistie, creando un sistema amministrativo e politico che assicuri a tutto il paese maggiore benessere e maggiore giustizia. *(Bene all'estrema sinistra)*.

Mussi svolge altro analogo ordine del giorno, firmato da molti deputati dell'estrema sinistra.

Ricorda che il Gran Re raccolse un giorno il grido di dolore che a lui saliva da ogni parte del paese; e se oggi altri gridi di dolore si elevano in conseguenza del malessere economico che grava su tutti gli ordini sociali, crede atto di savio patriottismo tenerne conto ed esaudirli, per dare al governo ed al Parlamento la calma e l'energia necessaria per procedere insieme, una volta che gli animi siano pacificati, nel fecondo lavoro nell'interesse del paese. (*Approvazioni*).

Finocchiaro-Aprile (relatore). La precisa dichiarazione del presidente del Consiglio ha già detto l'avviso del governo intorno all'ordine del giorno e all'emendamento presentato dall'estrema sinistra, non comprende perciò il perchè della discussione che si è voluta fare sulle proposte della Giunta.

Si asterrà dal rilevare il pensiero dell'on. Ferri che vorrebbe estendere la deliberazione della Camera oltre quanto è in argomento prescritto dall'art. 57 dello Statuto; ma ancora una volta, confutando le teorie dell'on. Ferri medesimo, ripete che il diritto di amnistia non è e non può essere provvedimento di carattere legislativo, ma è prerogativa del Capo dello Stato.

Difende poi il decreto di indulto del 29 dicembre 1898 dimostrando che se era opportuno farne beneficiare i socialisti condannati dai tribunali militari per gli articoli 248 e seguenti, sarebbe stato enorme aprire le porte ai delinquenti comuni condannati dai tribunali ordinari per reati contro la proprietà e contro le persone. (*Bene! Bravo!*)

Nelle condizioni del paese non si poteva fare di più. Spera che la Camera voterà le proposte della Giunta, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

Pozzi presenta la relazione circa la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Bonanno.

Seguita la discussione delle petizioni.

De Nicolò svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Fabri e Farina:

Considera necessario, nell'interesse della causa dell'ordine, togliere di mezzo ogni ragione di dissidio, e si augura che la Camera voglia approvare il suo ordine del giorno che non può essere mai interpretato come anche lontano tentativo di invadere le prerogative della Corona. (*Bene!*)

Bovio. L'on. Ferri ha detto che sia questa l'ultima volta in cui si discuta in questa Camera di amnistia; anche l'on. Finocchiaro ha dichiarato che l'ambiente è saturo di amnistia.

Egli si augura che così sia, ma non sarà se il voto della Camera non sarà preciso e determinato. E di equivoci fu ribboccante la discussione avvenuta ieri. Equivoco la risposta data all'on. Barzilai, che lamentava la proibizione di una commemorazione. Equivoco la interpretazione data alla parola invito, che si volle snaturare in imposizione.

Ed è tempo che gli equivoci cessino.

Le parole d'oggi dell'on. Presidente del Consiglio, con le quali ha dichiarato di accettare il rinvio delle petizioni, per me significano che il concetto dell'amnistia, come noi la intendiamo, si è fatto strada nell'animo e nel pensiero dell'on. Pelloux.

Si diffonde a dimostrare la necessità dell'amnistia, che deve avere non significato di clemenza, ma bensì di riparazione. (*Approvazioni all'estrema - rumori sugli altri banchi*).

Ricordando i plebisciti, che strinsero un patto tra la monarchia ed il popolo, conchiude che sarebbe offesa al diritto plebiscitario negare un provvedimento che la voce sovrana del popolo reclama. (*Bene all'estrema sinistra*).

Nocito. Chiarisce il concetto che ispirò il legislatore del 1893, quando per legge decretò di estendere la amnistia largita dal Re sull'aprile a talune pene di ordine fiscale, e rivendica alla prerogativa del Re il diritto di amnistia. (*Voti, Voti*).

Pantano propone che invece delle parole: « per sodisfare il voto della coscienza nazionale » si esprima chiaramente il desiderio della Camera che le petizioni siano accolte.

Niccolini crede che una deliberazione esplicita di accoglimento delle petizioni non farebbe che allontanare il giorno in cui tutti i condannati usciranno dal carcere. Così quelli che non vogliono che i condannati siano liberati, sono gli uomini dell'estrema sinistra. — (*Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti*).

Propone quindi che si approvino senz'altro le conclusioni della Giunta.

De Nobili presenta un emendamento all'ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del relatore della Giunta.

Pelloux si è affrettato ad accettare che oggi si discutesse intorno alle petizioni, perchè prevedeva che si sarebbe rifatta la discussione chiusa ieri, ed era meglio uscirne.

All'on. Ferri, il quale ha asserito che si era fatto un paracadute della Corona, fa osservare che da tutte le sue dichiarazioni risulta un concetto affatto opposto. Egli non ha inteso affatto di trincerarsi dietro le prerogative della Corona.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'on. De Nicolò, qualora egli consentisse a modificare alquanto la dicitura del medesimo.

Non crede di doversi pronunziare sull'ordine del giorno dell'on. Ferraris Maggiorino perchè non riguarda che apprezzamenti sulle conclusioni della Giunta.

Prega la Camera di votare le conclusioni della Giunta e l'ordine del giorno dell'on. Micheluzzi. (*Approvazioni*).

Presidente osserva che a termini dell'articolo 57 del regolamento non si possano accompagnare le petizioni rinviate al governo con emendamenti aggiuntivi.

Barzilai i precedenti parlamentari non suffragano l'opinione dell'on. presidente.

Giolitti si associa all'interpretazione data dal presidente, perchè crede che dopo le dichiarazioni del relatore e del presidente del Consiglio, il voto di rinvio della Camera riuscirà abbastanza eloquente.

Pozzo Marco (relatore). La Giunta, senza pronunciarsi sui diversi ordini del giorno, si limita a raccomandare l'approvazione delle sue proposte.

Pantano. Non può rinunziare a quello che crede un diritto della Camera. Quindi anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno dichiara di mantenerlo. (*Bene all'estrema sinistra*).

De Nicolò. Consente a sopprimere l'inciso e modificare il suo ordine del giorno secondo il desiderio dell'on. Presidente del Consiglio.

Nocito. Nota che l'articolo 57 dello Statuto vuole il rinvio delle petizioni al Ministro competente epperciò propone che si modifichi analogamente l'ordine del giorno della Commissione disponendo il rinvio delle petizioni al ministro guardasigilli, cui a termine dell'articolo 835 del Codice di procedura penale spetta di proporre al Sovrano, udito il Consiglio dei Ministri, l'amnistia.

De Nobili svolge le ragioni per le quali non può abbandonare il suo emendamento. (*Rumori vivissimi*).

Pantano e Ferri ritirano i loro ordini del giorno e si associano all'emendamento De Nobili. (*Applausi all'estrema*).

(Per il seguito vedi 3ª pagina).

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — RR. Carabinieri — Rombi cav. Edoardo promosso tenente colonnello e trasferito da Napoli a Palermo — Fanti cav. Antonio maggiore da Torino a Palermo — Moccia cav. Achille idem da Avellino a Napoli.

I seguenti capitani sono trasferiti:

Capomazza da Bari a Palermo — De Bernardi da Torino a Cuneo — Spegazzini da Napoli a Porto Maurizio — Lordi da Firenze a Gaeta — Dario Paolucci da Ancona a Catanzaro — Marzolo da Firenze a Grosseto — Merlo da Bari a Siena.

Fanteria — Cojazzi cap. 34 collocato a riposo — Pietropaolo t. colonnello 60 e Grilli maggiore Bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Cavalleria — Di Somma Carlo cap. Cavalleggeri Alessandria collocato in aspettativa per infermità — Campilassi Carlo idem Cavalleggeri Padova idem per motivi di famiglia.

Artiglieria — Siracusa Vito cap. polverificio Fontana Liri collocato a riposo per anzianità.

Genio — Ricca cav. Carlo cap. esonerato dalla carica d'aiutante maggiore in 1.a nel 5 e trasferito direzione genio Ancona.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 3 (*F. C.*) — Sottoscritta dalle maggiori notabilità cittadine, è stata inviata al Pres. del Cons. dei ministri una petizione per ottenere che con legge nazionale siano prorogati per un anno almeno, i poteri del R. Commiss. al Comune.

L'iniziativa di questa istanza parte da un gruppo di persone che, veramente premurose del bene della città, non ritengono altrimenti possibile una reale ristemazione dell'amministrazione, mentre, abortita ormai la desiderata conciliazione, tra i migliori elementi dei due partiti — lungamente trattata da individui che pure non mancano di autorità e d'influenza — prevedono per le elezioni, che si annunciano prossime, una lotta asprissima, che finirà di rovinare moralmente e materialmente la città.

E quelle persone — le quali, pure avendo tutte le qualità di eccellenti amministratori e godendo della più illimitata stima in entrambi i partiti, hanno dichiarato che non accetterebbero mai la grave responsabilità di amministrare il Comune nelle condizioni in cui trova — sono indiscutibilmente animate dai propositi più sani e più elevati.

Certo ai politicanti ambiziosi e ad altri quel provvedimento dispiacerebbe assai; difatti cominciano a fare la voce grossa ed a declamare che la città non si trova in condizioni tali da dover rinunziare alle sue libertà comunali, e che sospendendogliene l'esercizio, si offenderebbe la sua dignità e si lederebbero i suoi diritti.

Ma è sperabile che queste declamazioni non impediranno al governo di prendere in serio esame l'istanza e di accoglierla ove sembri opportuno e conveniente.

Ascoli Piceno, 1, *rit.* — (*Ingem*). — Ieri, dalle ore 16 alle 20, le eleganti sale della Prefettura furono aperte dal prefetto comm. Ferrari al primo *matinée* della stagione.

Vi convenne quanto v'ha di più eletto in Ascoli: le principali famiglie dell'aristocrazia, la magistratura, gli ufficiali della guarnigione, i capi degli istituti scolastici, parecchi professori, i funzionari della prefettura e d'altri uffizi locali, insieme ad una folla di belle ed eleganti loro signore e signorine.

Facevano gli onori di casa il prefetto e la sua gentile signora, baronessa Petrini, impareggiabile per squisita e compita cortesia.

Le danze durarono animatissime. Piacque e fu assai applaudito un intermezzo scenico recitato da giovani della nostra miglior società: i signori Peretti e De Castellotti, e le signorine De Castellotti e Nardi. Splendido il *buffet*.

In conclusione, una festa riuscitissima, che si ripeterà di mercoledì in mercoledì, con molta gioia di quanti hanno la fortuna d'intervenirvi.

Lanciano, 3. (*B*). — Stamattina nella sala municipale, per cura del Consorzio agrario fondato nella vicina Ortona, il prof. Cosmo tenne una bella conferenza sulla concimazione chimica primaverile. La sala era gremita; si notavano con piacere varii contadini.

— Qui da oltre un mese abbiamo una primavera anticipata; i campi ne soffrono e sarebbe desiderabile il tempo cattivo e un po' di freddo.

Chieti, 3. — L'ing. Mannarella ha presentato al Sindaco il progetto completo per il nuovo stabilimento idroterapico al viale S. Andrea. Nell'interesse della classe operaia si spera che sarà presto convocata l'assemblea degli azionisti per approvare la spesa che è di 30,000 lire.

Napoli, 4, ore 12.40 — Ieri si riunì la Commissione nominata dal Sindaco per studiare il modo di diffondere le notizie vere sulle condizioni sanitarie di Napoli e di provvedere al miglioramento a queste. Il consigliere Gauthier dopo aver passato in rassegna quanto s'è fatto per il miglioramento igienico-edilizio-sanitario della città ed accennato a quello che ancora rimane a fare, dimostrò con cifre che Napoli occupa fra le città di Europa il terzo posto per la mortalità per malattie infettive (Bruxelles 1.51, Venezia 1.90, Napoli 1.94) e propugnò l'istituzione di una Associazione per il movimento dei forestieri. La Commissione, plaudendo a tali proposte, deliberò di costituirsi in Comitato, nominando presidente il sen. prof. De Renzi. In breve si terrà un'altra adunanza per discutere lo schema dello statuto.

— La signora che si suicidò a bordo del *Prinz Heinrich*, come vi telegrafai, era la figliuola del sig. Ringier, gran Cancelliere di Stato della Confederazione Svizzera residente a Berna e moglie del sig. Ritter, console svizzero a Jokoama. Malata di neurastenia, in questi ultimi tempi, per la morte di una figliuola, si erano accresciute le sue sofferenze. A Jokoama s'era imbarcata sul *Prinz Heinrich* per Genova, donde si sarebbe recata a Berna dai genitori per curarsi.

La salma, racchiusa in una doppia cassa di zinco, per disposizione del dipartimento politico di Berna, è stata fatta proseguire per Genova, ove sarà ricevuta dai genitori.

Porto Maurizio, 4, ore 15 — La Questura ha sequestrata a San Remo una cassa proveniente da Bordeaux e contenente gioielli per 100,000 lire. Si ritiene che siano il prodotto di un furto commesso a Roma mesi indietro.

Padova, 3 — La sottoscrizione iniziata dalla *Banca popolare* per l'impianto di una fabbrica di solfato di rame ha raggiunte le 300.000 lire.

Si prevede che la somma salirà ancora di molto.

Genova, 3 — Si è costituita una Società anonima sotto la ragione sociale *Acciaieria Italiana* che ha per oggetto l'industria siderurgica e acciaiera. Il cons. di Amministrazione è composto dei signori comm. Carlo M. Bombrini, comm. Ignazio Florio, cav. Carlo Pastorino, Amedeo Piaggio e G. Colano, amministratore delegato.

Contro i progetti finanziari.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pavia, 3 — Questa Camera di commercio, ritenuto che il complesso delle proposte contenute nell'*omnibus* finanziario Carcano si risolverebbe in un nuovo aggravio per i contribuenti, deliberò di far voti presso il governo perchè il progetto venga abbandonato.

La deliberazione fu già comunicata ai deputati della provincia.

Napoli, 4 ore 12,50 — Domani nel Teatro Umberto I. si terrà un grande comizio contro i progetti finanziari del ministro Carcano.

Scienze e Lettere

Gli Orientalisti a Roma.

Proseguendo la lieta cronaca delle illustri adesioni che sono venute, in questi ultimi giorni, al benemerito Comitato ordinatore del 12° Congresso degli Orientalisti, segnaliamo i nomi di tre insigni professori dell'Università di Leida, una vera trinità luminosa, *Kern*, *De Goeje* e *Tiele*; quelli del prof. *Boisacq* dell'Università di Bruxelles e del prof. *Chauvin* dell'Università di Liegi, delegati ufficiali del Governo belga; quello del dott. *Dvorack*, professore di filologia orientale all'Università boema di Praga, delegato della Società Reale delle Scienze di Boemia.

Intanto diamo una notizia che deve soddisfare l'amor proprio nazionale degli studiosi italiani. L'illustre *Antelmo Severini*, il venerato maestro de' nostri migliori sinologi professori, Puini e Nocentini, dopo trentanove anni di lavoro intenso, ha terminato, nel suo ritiro di Morrovalle, in provincia di Macerata, la sua *Clavis Sinica*, cioè il più vasto *Dizionario Cinese* che esista, composto di trentamila schede, in cinese ed inglese. Questo lavoro monumentale sarà presentato manoscritto nell'ottobre al Congresso degli Orientalisti. Altri lavori di polso sappiamo pure che si preparano per il nostro Congresso dai professori De Gubernatis, Lasinio, Guidi, Schiapparelli, Pullè, Vallino, De Gregorio, ed altri valorosi, che attesteranno il nobile accresciuto fervore per gli studi orientali in Italia.

Prezzo del frumento sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 14 gennaio 1899.

	1897			1898			1899		
	15/7	13/1	15/1[illegible]	29/7	28/10	30/1[illegible]	13/1	27/1	3/2
Parigi	28,80	29,29	29,87	22,60	21,87	20,6[illegible]	21,62	21,62	21,62
Berlino	20,48	22,12	23,72	23,75	—	—	—	—	21,00
Vienna	19,30	26,29	24,5[illegible]	(.) 17,55	(.) 21,50	21,2[illegible]	20,76	21,05	21,23
Budap.	16,83	26,95	24,67	(.) 17,38	(.) 20,79	21,38	20,81	21,16	21,42
Londra	16,83	21,15	20,8[illegible]	—	18,22	16,7[illegible]	16,53	16,41	16,55
N. York	13,94	18,05	18,41	15,00	14,80	14,94	15,30	15,51	15,77
Chicago	13,37	17,18	18,6[illegible]	14,00	12,72	12,67	13,45	13,74	14,19
Odessa	14,00	16,50	17,3[illegible]	15,03	15,85	14,00	—	—	14,80
Galatz	16,50	—	15,00	14,75	14,25	—	—	—	—

Nella scorsa settimana fu segnalata una lieve tendenza al rialzo su tutti i principali mercati tanto europei che americani.

I depositi di frumento agli Stati Uniti ascendono ad Ettolitri 10,004,050 mentre alla stessa data del decorso anno erano di Ettolitri 12.810,700 e nel 1897 di Ettolitri 17.356,850. Conviene però notare che quest'anno i depositi europei sono di gran lunga più rilevanti che nei precedenti.

Le quantità in mare dirette per l'Europa si valutano ad Ett. 9,781,700 di cui 7,041,200 per l'Inghilterra ed Ett. 2,740,500 pel Continente.

In Italia i mercati si mantengono poco attivi tranne in qualche luogo ove si ebbe un momentaneo risveglio seguito nuovamente da quasi completa inerzia. I prezzi si aggirano fra L. 24 e L. 28 per quintale con quotazioni di L. 30,50 pei grani scelti e duri.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Journal officiel* promulga oggi la legge che autorizza il Governo ad applicare la tariffa minima ai prodotti italiani eccezione fatta per le sete e per le seterie.

La tariffa minima è stata applicata da stamane in tutte le dogane francesi.

TEATRI ED ARTE

La stagione lirica a Montecarlo.

La stagione che si apre ora al teatro di Montecarlo, sotto l'alto patronato delle LL. AA. il Principe e la Principessa di Monaco, sarà anche più brillante delle precedenti, le quali fecero raggiungere a quel teatro il grado di primo rango fra i più rinomati d'Europa.

Ecco il programma per l'attuale stagione:

Tra le opere: *Otello* di Verdi, *Moina* di De Lara, *Aida* di Verdi e *Faust* di Gounod.

Tra gli artisti: signore, Rosa Caron, Héglon, Macintyre, Pinkert, Leclerc, Doria, Guillon, Andray, Sthele; signori, Tamagno, Vergnet, Cossira, Bounet, Soulacroix, Melchissedec, Badiali, Boudourésque père, Vinche, Kronberg, Queyla e Albert.

Il *clou* della stagione sarà la creazione di *Messalina*, opera inedita di Armand Silvestre e di Eugène Morand, musica del m. De Lara (l'autore di *Moina*). Le parti principali della nuova opera sono affidate al tenore Tamagno (*tanto nomini nullum par elogium*), alla signora Héglon, soprano, ed al baritono Soulacroix.

Si sta preparando una messa in scena delle più meravigliose.

Drammatica. — La *Scuola del marito* di Giannino Antona Traversi è stata rappresentata ad Alessandria, dalla compagnia Ferrati, innanzi ad un pubblico eccezionale, fra grandi ovazioni.

L'autore fu chiamato più volte agli applausi, ma, in verità, il lavoro ha ottenuto appena un successo di stima.

— Ibsenismo in ribasso. I signori Melandri e Hawkins hanno fatto rappresentare, ai *Funambules*, un dramma in un atto: *La coscienza*.

Un artista anarchico, che ha fatto scoppiare una bomba potrebbe sfuggire a qualunque vendetta pubblica perchè si è fatto rappresentare nel suo laboratorio al momento della esplosione e anche molto tempo prima e dopo da un fantoccio rassomigliantissimo che è stato visto e rivisto dagli agenti della forza pubblica; ma finisce per costituirsi volontariamente all'autorità perchè la sua amante gli ha fatto udire alcune parole severe in cui ha riconosciuto la voce della propria coscienza.

Per il rispetto dovuto agli autori, il pubblico ha lasciato giungere il lavoro alla fine; ma poi ha dato vivace prova che ormai è stanco di simili drammi a tinte macabre,

Lirica — Ci scrivono da **Verona** (3):

Abbiamo, al nostro Drammatico, un eccellente *Falstaff*, di cui sono bravi interpreti il baritono Silla Carrobbi e la signora Giovannoni Zucchi (*Alice*); del resto anche gli altri esecutori meritano lode. Ottima è l'orchestra, diretta dal maestro Boni; ed assai decoroso l'allestimento scenico.

— Il nostro corrispondente da **Napoli** ci scrive (3):

Al nostro Mercadante, *Cavalleria Rusticana*, *Manon* e la pantomima *Le Follet* seguitano ad attrarre numeroso pubblico, che fa grandi feste alla graziosa Arnolfi, al valente Iribarne, al Modesti, al Villani, al Palmieri, giovine artista pieno di speranze, alla sig.na Ortensia Poidebard, esordiente, dalla bella figura, dalla voce limpida e sonora, una *Santuzza* inappuntabile.

L'Impresa non tralascia nulla per contentare le giuste esigenze del pubblico,

La *Bohemienne* di Balfe, in prova, andrà subito in iscena, come pure fra breve andrà in iscena *Stella* del De Nardis.

— I giornali francesi pubblicano copiosi resoconti dell'opera *Apollonide* di Leconte De Lisle, musicata dal maestro Francesco Servais, data al teatro di Corte di Carlsruhe.

Il poeta si è ispirato all'*Jon* di Euripide; il maestro a Wagner, benchè non manchi di carattere personale. Del resto l'opera è piaciuta.

Concerti di Montecarlo. — Il 6.o concerto internazionale consacrato alla scuola francese, riuniva i nomi di Bizet, Delibes, Chabrier, Saint-Saëns e Massenet.

Il giovane compositore Giorgio de Seynes, di cui, nel precedente concerto classico, era stata applaudita l'*Ouverture dramatique*, diede una piccola *suite* d'orchestra *Impressioni primaverili* di ispirazione fresca, di fattura elegante e istrumentata abilmente.

Finalmente il pianista Léon Delafosse, che prestava il suo concorso al concerto, eseguì, fra le altre cose, un suo concerto in tre parti, riscuotendo applausi come autore e come esecutore.

Arte. — A Londra è stata inaugurata una Esposizione Rembrandt, simile a quella che l'anno scorso attrasse tanti visitatori ad Amsterdam. I collezionisti inglesi non si sono fatti pregare, e l'Esposizione è riuscita assai notevole per il numero dei lavori esposti e del Rembrandt e dei suoi molti scolari.

Specialmente osservato è un quadro che raffigura un frate, con la testa avvolta nel cappuccio, sconosciuto finora, e scoperto da certo signor Bompard, negoziante in Aix.

Sports

Caccia alla volpe. — Ieri tempo coperto e appuntamento poco interessante a Salone.

Pure lo *sport* riuscì benissimo e circa 70 furono i cavalieri intervenuti. Amazzoni parecchie; e precisamente: la marchesa Guiccioli, la marchesa di Roccagiovine, la signorina Morpurgo, la signora Chanter e due signore americane.

Fra i cacciatori: il generale Berta, il maggiore Cesare De Dominicis, il capitano Musatti, il conte d'Ayala, il cav. Cardellani, il marchese di Villamarina ecc.

Una sola volpe venne trovata sul tardi e dopo aver procurato un galoppo di 20 minuti (verso via Prenestina) fu perduta.

Saltate varie macerie con relative cadute tutte fortunatamente senza gravità. Lunedì 8. Alessandro fuori Porta Pia.

L'Audax a Ferrara — *Buggiero* ci manda da **Ferrara**:

Ieri sera si radunavano a banchetto i soci dell'Audax Italiano, regione ferrarese, per la distribuzione dei distintivi che stettero esposti per vari giorni nel negozio del fioraio Bigoni.

Una trentina furono i commensali; inutile dire che la serata fu allegrissima e che i brindisi furono innumerevoli.

Venne spedito il seguente telegramma alla D. G.:

« Audax ferraresi riuniti banchetto plaudendo benemerito presidente inaugurano distintivo sociale impegnandosi onorario in prossime forti prove — *Borghi*. »

La lieta festa del nostro ciclismo finì verso la mezzanotte lasciando in tutti un grato ricordo.

Un ciclista che vola pazzamente sotto la pioggia, affinito cerca ricovero in una casupola di campagna.

Il padrone gli accenna di sedere su una vecchia banca.

— Non la scosti dal muro — gli dice — perchè una « banca rotta. »

— Oh, non importa — risponde l'affamato ciclista — tanto sono... *un banchiere!!!* **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello.

Ancora tra gli Orsini.

Il princ. don Filippo Orsini avendo promosso giudizio per rescissione del mandato amministrativo da lui conferito alla principessa sua consorte, il Tribunale dichiarava improponibile tale domanda.

Portata la questione in appello, ieri la Corte confermava la sentenza del Tribunale, rigettando nel merito la domanda del principe.

Come nelle precedenti cause assisteva la principessa il senatore avv. Augusto Baccelli.

Corte d'Assise

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Marracino — P. M. Schiralli — Dif. Brenna, Ascoli.

L'omicidio a Tor di Quinto.

Mariano Trevi, d'anni 45, bracciante, il 24 luglio '98, a Tor di Quinto, per futili motivi, venne a rissa con Sabatino Del Monte, e lo colpì con una grossa forcina, facendolo cadere per terra tramortito.

Il brutale bracciante gli fu sopra e continuò a percuotere l'infelice così, che morì sotto quei colpi.

Trevi è comparso ieri davanti ai giurati, i quali gli accordarono le circostanze attenuanti e la Corte lo condannò a 15 anni e 10 mesi di reclusione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Lo Re e Bocelli — P. M.: Crisafulli — Dif. Tutino.

Amministratori modello!

Ieri ebbe termine il processo a carico di Stefano Gandini, d'anni 47, da Bracciano, ex-segretario di Mazzano Romano ed Agostinelli Giovanni, ex-sindaco — che come raccontammo — erano imputati di peculato.

Il tribunale, su conformi conclusioni del P. M. mandò assolto per insistenza di reato l'ex-sindaco Agostinelli e condannò Gandini ad 1 anno e 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Assise di Lucera.

Foggia (*effe*). — Vincenzo Damiano di Vico Garganico avendo rubato 5 lire a suo padre, questi lo punì col farlo stare fuori di casa la notte e l'indomani gli negò anche il pane, ingiungendogli invece di attingere dell'acqua dal pozzo. Il Vincenzo rifiutò. Il padre, stizzito gli richiese la restituzione delle 5 lire e il figlio anche più adirato diè mano al fucile carico a pallini e tirò contro il padre, che rimase ferito in varii punti.

La Corte lo ha condannato a 11 anni.

Fallimenti in Roma

Barrucci Giulia e Rolli Achille, esercenti negozio vetture pubbliche, via del Velabro, 11 a 14. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Preda Tito. Curatore avv. Romano Franceschini, piazza dell'orologio, 7. Prima adunanza 22 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 24 marzo chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 54143,68. Passivo L. 41469,30 (creditori 77).

PRIMA ADUNANZA - Costa Antonino, negozio di vini in via del Lavatore - Commissione di vigilanza nominata ieri: Cicalè Gioacchino, Gioia Michelangelo e Messina Gio. Battista. Proposta la conferma del cur. Giazotto Carlo.

ESERCIZI PROVVISORI - Scarcia Gio. Battista, sartoria, via Fontanella Borghese, 55. - L'esercizio provvisorio è stato prorogato al 5 marzo p. v. Ammessi al passivo altri 7 creditori, per L. 3535,04, ieri si chiuse la verifica.

Rolli Serafina, manifatture, via Tritone, 100. Per l'opera che prestano la fallita e marito nell'esercizio provvisorio, a titolo di sussidio sono loro state accordate L. 5 al giorno. Decreto di ieri.

CHIUSURE di FALLIMENTI - Vincenzini Raffaele, pizzicagnolo, via Emanuele Filiberto, 35. Per concordato. Decreto di ieri.

Consiglio Comunale

Seduta del 3 febbraio 1899 — *Pres.* **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Jacovacci. Insiste perchè si dia una migliore sistemazione ai banchi dei fiori in piazza di Spagna, i quali pel modo con cui sono disposti tolgono la visuale della fontana della barcaccia e della base della scalinata della Trinità dei Monti. Sarebbe d'avviso che il mercato dei fiori fosse trasportato in altra località.

Vespignani. Si associa alle osservazioni del cons. Jacovacci: solo non stimerebbe opportuno che il mercato dei fiori venisse rimosso dalla piazza di Spagna. Miglior partito sarebbe di sistemarlo nella piazza dove ora stazionano le vetture pubbliche.

Ruspoli e Coltellacci. Assicurano che si cercherà di provvedere nel miglior modo possibile.

Discussione del Bilancio.

Soderini. Si associa alla proposta della Commissione del bilancio di ridurre cioè il piano regolatore ai lavori più urgenti e di indiscutibile utilità per concentrare su di essi tutte le attività del Comune.

Benucci. Riconosce la gravità della questione; ma riterrebbe cosa pericolosa di rinunziare oggi a diritti già concessi al Comune.

Soderini. Insiste, proponendo la nomina di una Commissione che studi la cosa.

Trompeo. E' convinto che se si prendesse nuovamente in esame il piano regolatore ci sarebbero da riformare vari progetti che non sono oggi più in relazione con le esigenze della città. Cita la via Tomacelli che ritiene venga allargata in limiti insufficienti.

Benucci insiste nelle sue osservazioni perchè se alcuni lavori non possono essere eseguiti oggi potrebbero essere iniziati in un avvenire più o meno prossimo.

Nathan si associa alle osservazioni del cons. Trompeo osservando che non si tratta di rinunziare a lavori già autorizzati, ma solo di studiare se ai medesimi, tenuto conto delle odierne esigenze, siano opportune delle modificazioni.

Benucci. In questo senso accetta la proposta.

Ruspoli crede cosa pericolosa risollevare tale questione avuto presente che il concorso del governo è in relazione all'entità dei lavori previsti.

Non vorrebbe che togliendo una parte dei lavori si desse argomento al governo di riesaminare la questione.

Tuttavia è disposto a nominare una Commissione.

Carancini. E' contrario alla nomina della Comm. Sarà il caso di occuparsi della questione al termine del venticinquennio e provvedere ad un piano regolatore sussidiario per le opere che risultassero incomplete.

Soderini insiste.

Ruspoli crede che lo studio della questione possa essere riservato alla Giunta, la quale potrà aggregarsi, ove sia il caso, altri consiglieri.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del Sindaco.

Si approvano tutti gli articoli dell'entrata.

Credito Italiano

Società Anonima con Sede Centrale a Genova
Sede a Milano - Succursale a Firenze

Aumento del Capitale sociale
da L. it. 14,000,000 a L. it. 25,000,000
mediante l'emissione di 22,000 Azioni Nuove da L. 500 cadauna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 24 Gennaio 1899
omologata con decreto del R. Trib. Civ. e Pen. di Genova in data 28 Gennaio 1899.

Sottoscrizione a 9333 Azioni Nuove riservate agli Azionisti

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea suaccennata è riservato alle 28000 Azioni del **Credito Italiano**, attualmente in circolazione e portanti i Numeri dall'1 al 28000, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni tre Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da Lire It. 500 nominali cadauna, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1899 (Cedola N. 5).

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 6 all'11 Febbraio p. v. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 11 Febbraio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Ai presentatori di un numero di Azioni vecchie, non divisibile per 3 ovvero inferiori a 3, sarà rilasciato per ogni azione residuale un Buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di Azione nuova. **Tre di questi Buoni riuniti** daranno al portatore il diritto di sottoscrivere **Una Azione Nuova**. Questo diritto però **decadrà col giorno 28 Febbraio 1899.**

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione Nuova in **L. It. 542.50**, più l'interesse in ragione d'anno al 5 0/0, dal 1.o Gennaio 1899 fino al giorno dei singoli versamenti che dovranno essere effettuati come segue:

L. It. 142.50 più il corrispondente interesse, **all'atto dell'opzione**, contro rilascio di una ricevuta provvisoria, ed il saldo di:

» **400.** — **dal 25 Febbraio al 31 Marzo** prossimo venturo, più interessi come sopra, contro consegna dei Titoli al portatore, provvisori o definitivi.

Sopra il versamento a saldo che non fosse stato fatto il 31 Marzo p. v. e che a tale data ammonterà coll'interesse a L. It. 405.—, decorrerà a partire dal primo Aprile p. v. l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi il Credito italiano a partire dal 30 aprile p. v. di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a Genova presso la Sede Centrale del Credito Italiano
a Milano » Sede del Credito Italiano
a Firenze » Succursale del Credito Italiano
a Roma » Signori Manzi e C.
a Torino » Banco di Sconto e Sete
» Signori Kuster e C.
a Berlino » Sigg. Robert Warschauer e Comp.
» Nationalbank für Deutschland
a Basilea » Banque Commerciale de Bâle
a Neuchatel » Signori Pury e C.

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova li 27 gennaio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 5 Febbraio 1899 — S. Agata.
Leva il Sole alle ore 7.21 m. — Tramonta alle 5.28 s.
Leva la Luna alle ore 2.47 m. — Tramonta alle 11.54 m.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione bassa Russia 741 Pietroburgo, elevata Sud Germania, 767 Carlsruhe.

Italia 24 ore: barometro alzato ovunque, fino quindici mill. Italia superiore; temperatura abbassata specialmente Centro fino otto gradi; pioggie, qualche nevicata stazioni elevate

Stamane cielo sereno estremo Nord, Piemonte, Liguria, Sardegna; nuvoloso, coperto altrove, qualche pioggia o nevicata.

Barometro: 760 Belluno, Torino; 755 Ancona, Livorno, Palermo; 750 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali, cielo sereno Nord, nuvoloso o coperto Italia inferiore, con qualche pioggia o nevicata, mare agitato.

Sciarada

E' il *secondo* contrario al *primier*,
Ma gradito ti giunge all'udito
Da un provetto toccato l'*intier*.

Spiegazione del Rompicapo precedente:
AMOR - MARO - RAMO - ROMA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 FEBBRAIO

Proietti Tito, oste, con Gioacchini Emilia
Latini Benedetto, ebanista, con Dianni Rufina
Casoli Salvatore, portiere, con Rocchi Maria
Boncompagni Giuseppe, possidente, con Fumaroli Agata
Zoppi Virgilio, commesso, con Ominotti Anna
Quaranta Roberto, fattore, con Lari Chiara
Naldoni Giulio, ingegnere, con Centenari Annita
Gotti Giuseppe, impiegato, con Becchetti Giulia
Brugiotti Luigi, avvocato, con Arnaldi Adalgisa
Rota Giovanni, ingegnere, con Marini Ginevra
Di Marco Mariano, negoziante, con Bottoni Ester
Nardocchia Pio, commesso, con Moroni Clarissa
Pendleton Guglielmo, possidente, con Blauwelt Lillian
Baluzzi Alfredo, tipografo, con Dissini Amalia
Giacopetti Alessandro, vetturino, con Silvestri Maria
Rosati Achille, imbiancatore, con Rosa Teresa
Terenzi Innocenzo, carbonaio, con Agostinelli Ponziana
Angeloni Luigi, negoziante, con Pomponi Teresa
Palazzini Augusto, tappezziere, con Agnesotti Maria
Leoni Romolo, boccaio, con Iometti Ida
Corti Ugo, impiegato, con Giallorenti Amalia.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 febbraio
Nati 22 compresi 4 nati-morti.
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Castellani Giovanni di Eugenio, Roma, 17, celibe
Di Nunzio Filomena fu Tommaso, Villetta Barrea, 63, ved.
Belli Paola fu Angelo, Roma, 57, celibe
Ramballi Mariotto fu Francesco, S. Albino di Monte, 45, ved.
Grottoli Domenico fu Edoardo, Corinaldo, 50, vedovo
Savoni Angelo fu Vincenzo, Subiaco, 75, coniug.
Cipriani Cesare fu Francesco, Roccapriora, 66, coniug.
D'Auria Carlo fu Andrea, Roma, 24, celibe
Di Fiore Giovanzio di Federico, Roccarasa, 31
Ritrovato Marta, Tagliacozzo, 53, coniug.
Matranga Giorgio fu Cosimo, Piano degli Equi, 60, coniug.
Laurenti Tito fu Achille, Oricola di Pareto, 50.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Febbraio 1899.

Bari	50	7	18	13	17
Firenze	71	80	15	39	53
Milano	55	7	57	39	53
Napoli	46	7	73	22	81
Palermo	86	47	11	36	74
Roma	31	33	68	67	66
Torino	79	21	45	11	54
Venezia	53	27	73	32	13

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1234**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 9,9 — Minimo 5,5.

Quirinale — Ieri le LL. MM. ricevettero in udienza privata le LL. AA. i principi di Reuss.

Vaticano — Martedì avrà luogo la cappella papale alla Sistina per l'anno funerale per Pio IX.

Celebrerà la messa il cardinale Vincenzo Vannutelli e darà l'assoluzione al tumulo il Pontefice.

— Il rev. Don Riccardo Schüller, deputato della Casa dei pii esercizi di Ponte Rotto, è stato nominato dal Papa Cameriere segreto soprannumerario.

— Il cero offerto dai Canonici Camerlenghi del Capitolo Liberiano, mons. Ceppetelli e mons. Spezza, riccamente dipinto, rappresenta il Santo Padre che, ispirato dalla Vergine, suggerisce ai Vescovi della provincia di Campagna, di mandare dei giovani all'istituto superiore di Anagni, detto Leonino, i quali sotto la protezione della Vergine divengano ottimi e studiosi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I negozianti dal Sindaco. — Ieri mattina l'on. Ruspoli ha ricevuto la Presidenza della Società generale tra i negozianti ed industriali, insieme ad una Commissione di negozianti di Prati di Castello, i quali gli hanno presentato un ricorso, corredato da parecchie migliaia di firme, per ottenere che venga sistemato quel quartiere.

La Presidenza della Società generale prese occasione per far presenti all'on. Ruspoli anche le condizioni di altri quartieri non meno disgraziati, ed il Sindaco, il quale intrattenne oltre un'ora con la maggiore cordialità la Commissione, s'impegnò a far sistemare dai rispettivi proprietari le aree abbandonate ed a provvedere subito all'illuminazione, alle strade ecc., per quanto è consentito dal bilancio comunale. Chiamati, presente la Commissione, i capi degli uffici comunali competenti, entrò a discutere i dettagli della questione e promise che molte delle cose domandate avranno sobito esecuzione, così da soddisfare pienamente i desideri manifestatigli.

Per la pubblica igiene. — Ora che si sta per discutere alla Camera la legge di polizia sanitaria degli animali è bene rendere di pubblica ragione due casi d'infezione gravissimi avvenuto negli scorsi giorni.

In ciascuno degli ospedali della Consolazione e di S. Giacomo si è avuto un caso di morva o moccio in individui che aveano avuto ambedue contatto con un cavallo moccioso.

Il cavallo fu trovato ed abbattuto, e ne va data lode all'ufficio d'igiene; però quei poveri due individui in mezzo agli spasimi più atroci, ad indescrivibili sofferenze, soccombettero in pochi giorni, lasciando la famiglia ed i parenti in istato di costernazione, di lutto, mentre forse erano di essi l'unico sostentamento.

Ora è ovvio domandare un provvedimento urgente, energico ed efficace tale da impedire il ripetersi di sì gravissimi fatti, a tutela dei cittadini, della salute pubblica così minacciata.

Si dice che fra i Comuni limitrofi, dove la vigilanza veterinaria spesso manca affatto, e Roma vi sia un continuo scambio, fatto dai cozzoni di cavalli mocciosi od altrimenti malati, cavalli che o infettano altri e l'uomo, ovvero clandestinamente macellati ce li fanno mangiare in doratе coppiette ed altro, compreso lo stufatino.

Coll'approvazione della legge suddetta sarà regolato il servizio veterinario in tutti i Comuni, e resa obbligatoria la denuncia dei casi di malattia contagiosa del bestiame, evitandosi così i lamentati inconvenienti.

Intanto però il prefetto si renderà ancora più benemerito della cittadinanza se si vorrà interessare della grave faccenda e provvedere, col personale tecnico di cui trovasi circondato.

Oltre altri casi di morva, lo scorso anno si ebbero anche, nella provincia, parecchi casi di pustola maligna e di carbonchio nell'uomo e alcune morti.

E' quindi il caso di occuparsi un po' seriamente della faccenda.

I mercanti di campagna nell'Agro Romano — Ieri nella sala della Società dei negozianti in via della Ripresa dei Barberi n. 16, si riunì un forte gruppo di mercanti di campagna ed esercenti industria armentizia nell'Agro Romano.

Si deliberò di costituire una società per la tutela degli interessi comuni della classe, ed all'uopo venne nominato un Comitato provvisorio nelle persone dei sigg.: cav. uff. Francesco Grifoni, cav. G. Batt. Salvati, avv. Giuseppe Coccianti, Angelo Franceschetti, Giuseppe Serafini e Leucio D'Aroma.

Il Comitato ha l'incarico di compilare lo statuto sociale e proporlo all'assemblea generale che sarà convocata quanto prima.

Al Circo Reale — Ieri, nel pomeriggio, coll'intervento del rappresentante del prefetto cav. De Rossi, consigliere di Prefettura, fu inaugurata la Mostra vinicola al Circo Reale.

Alla Mostra hanno preso parte un centinaio circa di espositori, la maggior parte commercianti di vino dei Castelli romani.

Borse di pratica commerciale all'estero — Come è noto, il Ministero di Agricoltura ha aperto un concorso per esami a per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazze dell'India, del Giappone e del Brasile, del valore ciascuna non oltre 5000 lire in oro, al netto della tassa di ricchezza mobile.

Crediamo ora utile avvertire quanti possono avervi interesse che per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda in carta bollata al Ministero entro il 28 corr., designando tra le piazze commerciali più importanti dei paesi summenzionati, quelle in cui preferirebbero di essere destinati.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti relativi.

Gli esami di concorso avranno luogo il 18 marzo p. v.

Per gli ospedali di Roma. — Venerdì si è riunita la Commissione che si occupa delle questione delle spese di spedalità degli infermi poveri non romani e ricoverati negli ospedali di Roma.

La sottocommissione composta degli on. Stelluti-Scala, Chimirri e Massimini, presentò le sue conclusioni. Il concorso dello Stato venne aumentato a L. 2 0,000.

Carnevale — Ed eccoci giunti al primo giorno di Carnevale.... vecchio stile, tanto vecchio ormai, che quasi se ne sono perduti anche i ricordi.

Oggi silenzio profondo, nè c'è da sperare di meglio per gli altri giorni. Non rimangono, purtroppo, che i veglioni, nei quali si condenserà tutta l'attività carnevalesca.

Il Carnevale quindi entrerà in Roma al teatro Costanzi col nuovo tunnel.... del Quirinale, che sarà inaugurato solennemente per tale occasione.

Eppoi si venga a dire che certe iniziative d'interesse pubblico non si svolgono a Roma con sollecitudine e serietà di propositi!

All'artista Silvain. — Ermete Novelli ha voluto onorare questo suo insigne collega del Teatro francese, invitandolo ad una lieta e gioviale cena all'Albergo del Quirinale.

Erano presenti parecchi fra i critici drammatici e i giornalisti di Roma, vari artisti, alcuni autori e una rappresentanza del mondo teatrale italiano. Si parlò di arte, di lettere, e un po' anche di politica: di quella politica che non conosce barriere, per cui l'arte è superiore ad ogni pregiudizio.

Alla fine, mentre si beveva lo Champagne, l'on. Giovagnoli brindò al sommo artista francese; Novelli propose un brindisi alla signora Hartmann-Silvain, che ieri sera, al Nazionale, s'è rivelata artista di prim'ordine; poi tanto ella, quanto Ermete Novelli eseguirono alcune scene con quell'arte che ormai è diventata di fama universale.

Una cena sontuosa, una compagnia altamente intellettuale: il saluto di un grande artista italiano ad un grande confratello francese.

I nostri forestieri. — Quest'anno le rondinelle hanno ritardato un po' di venire a Roma, nonostante l'attrazione dei nuovi lavori al Foro Romano, ma da qualche giorno si notano parecchi arrivi e i registri degli alberghi fanno sperare che la stagione possa ancora riuscire discreta, tanto più che quest'anno le famiglie dei nostri forestieri non saranno costrette ad interrompere il loro soggiorno pel timore di tumulti o di chiassi.

Per la pubblica tranquillità garantisce il generale Pelloux e per la salute pubblica garantisce l'on. Baccelli. Infatti le nostre condizioni sanitarie sono eccellenti sotto tutti gli aspetti. C'è una crisi nelle farmacie. La temperatura è stata quest'anno così mite, che finora si poteva marciare in abito da estate, senza pericolo di bronchite.

Il Carnevale non molto chiassoso, è abbastanza animato; gli spettacoli e i divertimenti hanno preso un carattere che esce dal volgare e sono quindi più graditi. La questione del cappello delle signore in teatro non è ancora giunta fino a noi, che in materia d'innovazioni andiamo molto adagio e con *juicio*.

Anche gli appartamenti privati, come già hanno fatto gli alberghi, vanno migliorando, ed è questa una condizione essenziale per invitare le famiglie forestiere a soggiornare di più nella nostra città.

Uno dei segreti è di mostrarsi premurosi coi forestieri evitando, dai padroni di casa, ai fornitori e ai vetturini di piazza, di profittare in molti casi della loro insufficiente cognizione dei prezzi locali. E sovratutto non bisogna trascurare le buone maniere.

Per chiudere, diamo il benvenuto ad una grande celebrità dell'arte italiana, Adelina Patti, ora baronessa de Cederström, che ha preso alloggio insieme al barone suo consorte, all'Hôtel del Quirinale, occupando l'appartamento di Verdi. Contano di fare in Roma un lungo soggiorno.

Il grande veglione gastronomico. — Questo grande veglione che si darà al Costanzi a beneficio dei danneggiati del terremoto di Rieti riuscirà senza dubbio una delle più belle feste di carnevale.

Moltissimi già i doni giunti e le adesioni pervenute. Tutti i principali alberghi hanno già assicurato l'invio delle più prelibate invenzioni gastronomiche. Così pure le ditte più accreditate, come Aragno, Protto, Dagnino, Taboga, Moro, Lanfranco, Chiappa, Bersani e Forti (2 casse di cognac "Excelsior"), Capoccetti; fra i *restaurants* "La Rosetta," "Montecitorio," "Cesari," "Printemps," "Caffè Colonna," ecc. ecc.

Si stanno anche preparando i costumi sabini per le signorine destinate a vendere i biglietti della lotteria.

La Commissione per l'ordinamento della lotteria ha la sua sede al palazzo Del Drago (via in Arcione 71) presso la Società umbro-sabina, ove sino a tutto il 7 corrente potranno farsi recapitare i doni, mentre nella giornata dell'8 debbono inviarsi direttamente al *Teatro Costanzi*. La Commissione terrà esatta nota di tutti gli offerenti per pubblicarne a suo tempo i nomi, e aggiudicare i diplomi di benemerenza.

Accademia di S. Luca. — Nell'ultima assemblea l'Accademia prese atto, con molta compiacenza, del dono fattole dal suo vice pres. prof. Gui del disegno di un progetto di fontana monumentale che l'esimio architetto aveva ideato pel largo Strozzi al Corso Vittorio Emanuele.

Croce d'Oro. — Ieri l'assemblea generale rinnovò le cariche sociali: elesse alla presidenza l'on. Gregorio Valle, il dott. Luigi Siciliani e l'ing. comm. Carpi. A consiglieri, dott. Cervelli cav. Raffaele, cav. Enrico Gobbo, ing. Cesare Sestieri, dott. Emilio Tonizzi, dott. Scellingo cav. Filippo, avv. Cosimo Buono, cav. Coletti Gioacchino e Anzano Fosi.

Ispettore capo sig. Luigi Piroli, già della Croce Verde — Ispettori, cav. Ugliengo Secondo della Stella d'Italia, Alessandro Ranieri della Croce Turchina, conte Gaetano Podestà-Scalamonti già della Croce Bianca e cav. avv. Carlo Marini della Romanina — A segretari, conte Giulio Grisolini, Malatesta-Alvaros Rogai e Massimiliano conte Forlini.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Oggi si aprirà il corso delle istruzioni di questo Ricreatorio popolare Umberto I.

Gli allievi inscritti si dovranno trovare nella Palestra ginnastica in via Arco del Monte 99 alle ore 15 precise.

Reclami anonimi. — Quel signore che ci ha fatto dei quesiti sul servizio notturno dei medici nelle farmacie, può presentare le sue osservazioni all'ufficio sanitario del Comune. In quanto al giornale, non può discutere sopra fatti denunziati da anonimi.

Conferenze agrarie. — Questa mattina alle ore 11 il prof. M. Marro farà la sua conferenza, nella sala del Liceo E. Quirino Visconti, continuando la trattazione dell'argomento "terreno agrario."

Per disposizione del Ministero della P. I., i maestri e maestre elementari che vorranno il certificato di frequenza alle conferenze, dovranno iscriversi nell'apposito registro.

Concerto. — L'esimia artista di canto M.ª Henschel di Londra, che digià incontrò il pieno favore e soddisfazione dello scelto pubblico che assistette all'audizione vocale che ebbe luogo alla R. Accademia di S. Cecilia e lasciò in tutti un vivo desiderio di riudirla, darà un concerto col gentile concorso della pianista signorina Colla, il giorno di mercoledì 8 febbraio 1899 alla sala Umberto I, alle ore 3,15 pom.

Il programma sceltissimo contiene musica di Händel, Veracini, Brahms, Schumann, Liszt, Sgambati ecc.

Gioiello smarrito. — La presidenza dell'educatorio "Michelangelo Caetani" ci prega di inserire che la sera stessa del ballo, dato all'"Albergo di Roma" a beneficio dell'Educatorio, fu trovato per terra un oggetto d'oro con alcune perle.

Chi l'avesse perduto potrà ritirarlo dalla Direttrice, nella sede dell'Educatorio, via S. Angelo in Pescheria, 36.

Federazione italiana dei pompieri — Sotto questo titolo sarà quanto prima fondata in Roma un'Associazione avente per iscopo di creare un legame fra i diversi corpi dei pompieri d'Italia e di deliberare su tutte le questioni d'interesse generale ed anche in particolare quando fossero per una ragione qualsiasi intaccati gli interessi sia morali che materiali di un associato.

Promotori sono il cav. Gambroisier, capo dei pompieri dell'Arsenale della R. Marina in Napoli, il cav. Gustavo Frizzi, colonnello comandante il corpo dei pompieri di Napoli ed altri autorevoli signori.

Per l'Educatorio Baccelli. — Oggi al Valle, alle 2 1/2 pom. ha luogo la recita che Ermete Novelli dà a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli. Il programma attraentissimo attirerà moltissima gente. Infatti ieri sera il teatro era già in gran parte venduto.

Il Comitato dell'Educatorio Baccelli offrirà all'egregio artista una pregevole pergamena, opera del pittore Emilio Desimone, con un sonetto romanesco di Giggi Zanazzo.

La pergamena è racchiusa in una ricca cartella stile 500, eseguita gratuitamente nello stabilimento industriale romano Aristide Staderini.

Un buon risultato. — Il grande spettacolo di beneficenza al Politeama Adriano, che ebbe luogo domenica scorsa, riuscì una solenne festa dell'arte, dando alla carità un largo contributo.

Infatti, dal rendiconto testè compilato, risulta che l'incasso fu di lire 5906,05, e le spese ascesero a lire 798,20; in modo che si ebbe un guadagno netto di lire 5107,85, che andrà diviso fra l'Educatorio dei Prati di Castello ed il Ricreatorio popolare di Trastevere.

Al lusinghiero risultato contribuirono in modo speciale i signori Galtes e Serafini, che cedettero il teatro *gratis*, e le cure della Commissione organizzatrice, composta dei signori Enrico Donati, cav. Augusto Rosazza, avv. Giunio Bruzzesi, ing. Carlo Cantini, Lorenzo Marziali e cav. Severino Attilj.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	720	93	813	23	1	24	15	—	5	—	20	723	92	817
S. Antonio	161	249	410	4	—	4	—	—	1	—	1	165	245	413
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	507	507	—	24	24	—	11	—	1	12	—	503	519
S. Giacomo	159	92	251	7	5	12	8	5	—	—	13	158	92	250
Consolaz.	71	29	100	3	—	3	4	—	1	—	5	69	27	98
S. Gallicano	56	114	170	1	4	5	—	—	—	—	—	57	118	175
	1316	1084	2400	38	34	72	27	17	7	1	52	1310	1110	2420

Apoplessia. — La scorsa notte in via S. Marcello, 25, dove da pochi giorni alloggiava cessava improvvisamente di vivere Passorini Angelo, d'anni 56, da Zagarolo.

Tentati suicidii. — Luzzi Ludovico, d'anni 28, da Marchisbrut Svizzera, nel negozio di drogheria in via Baullari 27, perchè soffriva di mal di cuore sceso in cantina tentava di suicidarsi ferendosi alla gola con un rasoio.

A Santo Spirito dove fu trasportato lo giudicarono in pericolo di vita.

— La stiratrice Ranieri Elvira, d'anni 18, romana, ieri alle 14 si gettava dalle mura del Pincio. Fu trasportata a San Giacomo dove i medici le riscontrarono frattura del femore destro e commozione viscerale. Ne avrà per 40 giorni.

La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi.

Identificato. — Il cadavere estratto dal Tevere ieri l'altro fu identificato per quello di Pozzuoli Vincenzo, esattore di Vitaluzio. I parenti recatisi a Fiumicino assicurano che il Pozzuoli doveva avere indosso ingente somma ed escluderebbero il suicidio.

Un bambino abbandonato. — Alle 21 e mezzo di venerdì, nel portone della casa n. 32, in via degli Schiavoni, fu rinvenuto un neonato di sesso maschile partorito poche ore prima.

Il Commissario di Campo Marzio, cav. Ceola, provvide a farlo ricoverare al Brefotrofio.

Sembra che fosse stato deposto in quel luogo da due individui all'apparenza operai.

Fuochetto. — I vigili, l'altra sera, verso le 21, dovettero accorrere nella casa al vicolo del Crocefisso, fuori di porta Cavalleggeri, 9, avendo preso fuoco alcune masserizie di proprietà del bracciante Casaccia Pietro.

Il piccolo incendio venne subito domato.

Baruffe — In piazza di Pietra il venditore ambulante Graziani Pietro di anni 25, da Borgo Velino, per aver avuto un alterco con uno sconosciuto, fu da questi ferito di coltello alla guancia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Sul ponte S. Angelo certa Lauri Angela, di anni 68, romana, cadendo si produsse la lussazione della spalla destra.

Teatri di Roma

4 febbraio.

SILVAIN al Nazionale.

E' un grande artista, che ha conquistato subito il pubblico romano cui del resto non era ignoto: un pubblico fine, aristocratico, intelligente.

I vari atti, nei quali il carattere del re *Luigi XI* si rivela, volta a volta, finto, bonario, generoso, machiavellico, pauroso, sleale, crudele, sono stati per il Silvain un crescendo di ammirazione. Egli si è manifestato sommo tragico e ottimo comico: artista completo, sia nella scena dei popolani, cui offre le monete d'oro; sia in quella della confessione, in cui l'attore francese ha una personalità tutta sua.

La voce del Silvain è simpatica, ed egli sa darle le più varie modulazioni, ora carezzevole, ora vibrate; e così il suo volto è suscettibile di tutta una gamma di variazioni personali, che accompagnano efficacemente lo svolgersi delle sensazioni del tipo da lui interpretato.

Dire che il pubblico lo ha applaudito e festeggiato, è inutile: otto, dieci volte egli è stato evocato al proscenio: applausi e feste che si ripeteranno quando questo egregio tragedo francese darà l'*Orazio* di Corneille. Uno splendido mazzo di fiori gli è stato offerto, adorno dei colori italiani e francesi: un mazzo che rappresentava l'unione delle arti che non conoscono confini.

Ed è piaciuta anche la signora Hartmann-Silvain, attrice corretta, di declamazione maestosa e spesso musicale, nella parte secondaria, sì, ma difficile del *Delfino*, che ella interpreta deliziosamente, lasciando il desiderio di udirla e apprezzarla in parte più importante.

Allo spettacolo assisteva la Regina, che ha spesso applaudito all'insigne artista.

Stasera la Compagnia del teatro d'arte di Torino rappresenterà *Il signor Alfonso*.

Argentina. — Per gli abbonati del primo turno sarà dato questa sera il *Trillo del Diavolo*, seguito dal ballo *Sole e Terra*.

Domani altra replica e di giorno, al *tocco*, grande *matinée* per i bambini col ballo *Sole e Terra* che si replicherà anche la sera preceduto dal *Trillo*.

Ed ora ci sia permessa una osservazione. Si afferma che la *Norma* — forse quella stessa che alla Scala di Milano ebbe la *fortuna* di... non essere accettata alla prova generale — non si dà più.

Se ciò fosse vero, e noi certo non ne cerchiamo le cause, perchè non si fa di tutto per mettere in scena una *Carmen*, attesa col più vivo interesse?... Abbiamo in Roma una artista insigne, valorosa, conosciuta e simpaticissima come la signorina Adele Borghi, che è famosa, quasi unica fedele splendida interprete del lavoro magnifico del Bizet, perchè non pregarla, essa che ha riportato magnifici successi nella stessa parte, e farcela applaudire quale *Carmen* gentile, incantevole, meravigliosa?

Eppoi, trattandosi di rappresentazioni veramente straordinarie, perchè dimenticare per l'*Escamillo* chi malgrado la sua carriera artistica trionfale, ancora è in grado di dare e costituire il più lieto, fragoroso dei successi?

Evvia, con un poco di buona volontà si può far tutto e subito; l'attendere sarebbe di danno. Una eletta nell'arte come la Borghi ed un *grande* come l'*Escamillo* avanzano, se non esuberano, per riuscire all'intento. All'opera dunque!

Valle — Altra piena e nuovo entusiasmo alla settima del *Lebonnard*.

Stasera Ermete Novelli reciterà *Un Dramma Nuovo* e... basta!

Quirino. — Stasera si replicano le due opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* che hanno finora costituito il più grande successo della stagione.

Rossini. — Com'era da prevedersi, un pubblico numerosissimo accorse iersera al nuovo dramma di Attilio Turchi *La voluttà del sacrifizio* che incontrò pieno successo per i diversi quadri interessantissimi, in cui son ben tracciate le più nobili azioni umane, e per il modo ammirevole col quale sono legati uno all'altro, così da costringere gli spettatori ad aspettarne con somma curiosità la fine.

Il giovane autore, che già si è rivelato una buona promessa pel dramma popolare, ebbe numerose chiamate al proscenio.

VEGLIONI.

Costanzi — Come fu annunciato, stasera primo veglione, che si volle — ed era naturale — battezzare col nome di veglione umoristico.

Già dicemmo qualcosa circa una parte dell'attrattiva coll'inaugurazione del *tunnel* famoso del Quirinale... anzi azzardammo al punto che ieri in *borsa* le azioni degli omnibus furono addirittura intrattabili, tante erano le richieste!

Basta, senza tanti altri indugi e *corsi d'affari* è bene che si sappia che stasera semplicemente, ma con forma solenne e sbalorditiva il *tunnel a doppio binario* s'inaugurerà al Costanzi, e che nessuna rappresentanza mancherà all'appello per simile avvenimento.

Anzi, trattandosi di affari, siamo in grado di affermare che il veglione di stasera sarà il preludio brillante di quello *reclame* stabilito per domani. Ma di ciò avremo campo a parlarne: intanto quello che interessa è di bene incominciare il carnevale e l'affare del *tunnel*... troppo palpita di attualità!

Politeama Adriano — Un anno dopo dalla sua inaugurazione ed apertura ritorna questo grandioso ritrovo a risplendere per le sue veglie notturne. Ma torna senza baracche, senza — grazie a Dio! — espositori di vini e di prodotti alimentari, ridotto come si addice alle baldorie — purtroppo limitate — del Carnevale.

Così la sala tutta quanta è stata trasformata: fiori, lampadari, fasci di luce si confondono insieme e nel complesso le danno un aspetto gaio e nello stesso tempo solenne.

Poi il sottosuolo è stato felicemente utilizzato e tra le tante sorprese basti questa: *La Grotta azzurra*, fedelmente riprodotta nella quale una barca galleggiante nell'acqua *vera* trasporterà i curiosi nelle escursioni più ardite... Poi... poi... troppe e troppe cose, ma giova fermarsi all'enorme *cantina medioevale* nella quale il vino *scintillerà* spumeggiante in tutto il suo splendore.

Fabr..

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Pelloux ripete che non accetta emendamenti e ripete che il miglior partito sarebbe quello di eliminare tutti gli ordini del giorno ed approvare le conclusioni della Giunta senza motivazione.

De Nobili mantiene il suo emendamento e si stupisce dell'opposizione che incontra in taluni banchi; ciò farebbe dubitare della sincerità con la quale si accettano le conclusioni della Giunta.

Pozzo Marco spiega tra i rumori e le denegazioni le sue dichiarazioni.

Finalmente, dopo una lunga, confusa e tumultuaria discussione, si mette ai voti per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno De Nobili, non accettato dal governo.

Rispondono sì 77 — No 194 — Si astengono 4.

La Camera respinge la prima parte dell'ordine del giorno ed approva ad unanimità la seconda, cioè il rinvio al governo delle petizioni.

Pelloux presenta tre progetti di carattere politico:

a) modificazioni ed aggiunte alla legge di P. S. ed all'editto sulla stampa;

b) provvedimenti per il personale ferroviario, postale e telegrafico;

c) provvedimenti per i recidivi.

A domanda dell'on. Pelloux sono dichiarati d'urgenza e si discuteranno col metodo delle tre letture.

Dopo la presentazione di alcuni progettini d'ordine, la lettura delle interrogazioni, si determina l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, dando la precedenza alle interpellanze su Mondragone.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Notizie parlamentari.

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla composizione dei gabinetti dei Ministri e sotto-segretari di Stato non ha potuto tener seduta perchè il Presidente del Consiglio ha fatto sapere di non potere intervenirvi, essendo impegnato nella discussione alla Camera.

Anche la Commissione che esamina il progetto sulle contabilità comunali e provinciali non ha potuto tenere seduta.

Sono convocate per domani per le seguenti Commissioni:

ore 10, Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, poste e telegrafi.

ore 11, autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti.

ore 15, Trattati e tariffe.

La Commissione sulla costituzione di un Ente autonomo per l'amministrazione del porto di Genova, si è costituita, nominando presidente l'on. Colombo Giuseppe e segretario l'on. Cagnola.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ha discusso ed esaurito la questione delle petizioni per l'amnistia deliberandone l'invio al Governo.

Discussione lunga, confusa e spesso tumultuaria.

In fine di seduta l'on. Presidente del Consiglio ha presentato i progetti politici annunciati, domandandone l'urgenza e la discussione col metodo delle tre letture.

Lunedì le interpellanze circa l'incidente di Mondragone ed in settimana discussione della legge universitaria.

I progetti finanziari.

Ieri il Min. delle Finanze intervenne all'adunanza della Commissione dei XV e dichiarò che intende mantenere il principio dell'abolizione del dazio sulle farine, disposto a compierla in 5 anni.

Soggiunse che non può rinunziare alle tasse proposte e che intende indennizzare anche i Comuni che hanno digià abolito in parte od in tutto il dazio sulle farine.

L'on. Carcano ha pure aggiunto che non era alieno dall'accettare qualche disposizione del contro-progetto Salandra-Saporito, fermo restando il caposaldo dell'abolizione.

Gli on. Pantano e Garavetti (estrema sinistra) hanno presentato un ordine del giorno, che sarà pubblicato.

La Commissione ha rinviato ogni discussione alla prossima seduta.

Per la Ricchezza Mobile.

La Commissione per la Ricchezza Mobile si è riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Branca, e ha continuato l'esame del progetto, giungendo fino all'art. 14 inclusivamente.

Ha lasciato tuttavia in sospeso l'art. 12 intorno a cui si sono chiesti nuovi elementi al Ministero.

Effetti giuridici del catasto.

La Commissione che esamina il disegno di legge sugli effetti giuridici del Catasto ha proceduto alla nomina del relatore: avendo l'on. Frola espresso il desiderio che altri riferisse sulla sua proposta, venne eletto a relatore l'on. Pozzi Domenico.

Consiglio Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato a Palazzo Braschi alle ore 16.30.

Acquisto di stalloni.

Il conte Carlo Canevaro, membro del Consiglio ippico, ha acquistato a Palermo, per i depositi governativi, gli stalloni di puro sangue inglese: *Milsiade*, del barone Greco, *Floridor*, e *Panormus* del barone di Bordonaro.

Stato maggiore generale.

I maggiori generali De Renzis cav. Michele e Zanotti cav. Agostino sono collocati in posizione ausiliaria.

Dall'Africa.

Massaua 4. — Dal campo di Ras Maconen il capitano medico cav. Mozzetti scrive avere avuto dal Ras la più cordiale accoglienza con ripetuta dichiarazione di volere mantenuta salda l'amicizia coll'Italia.

Ras Maconen accompagna Ras Mangascià presso Menelik e tornerà tosto ad assumere il Governo del Tigrè.

Ministero Interno.

Ieri, presieduto dal generale Pedotti, si è riunita al Ministero la Commissione per le onorificenze al Valore civile.

Ieri il Padre Michele da Carbonara prefetto apostolico della Eritrea è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia.

Partirà domani per Napoli dove si imbarcherà per Massaua.

Ministero Esteri.

Stante la maggiore importanza dell'ufficio, il Governo ha conferito al nostro Console in Canea cav. Medana, le patenti di Console generale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Fra qualche giorno si riunirà il Consiglio di amministrazione, presieduto di S. E. Bonardi, per la ripartizione dei servizii in rapporto ai nuovi organici.

Ministero Marina.

Col 10 corrente sarà sciolta la forza navale nelle acque del Levante.

La *Morosini* entrerà a far parte della squadra attiva rimanendovi imbarcato il contr'ammiraglio Giovanni Bettòlo quale comandante la 2.a divisione della squadra anzidetta.

Lo Stato Maggiore sarà così composto:

Capitano di vascello, Fergola Salvatore, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore.

Capitano di fregata, Gerra Davide, sotto capo di Stato Maggiore.

Tenente di vascello, Petrelluzzi Roberto, aiutante di bandiera e segretario.

L'*Affondatore* e il *Castelfidardo* passeranno alla squadra di riserva.

Per effetto di tali disposizioni la *Morosini* e l'*Affondatore* passeranno in armamento ridotto conservando gli attuali Stati Maggiori.

Eguale movimento verrà a suo tempo ordinato per la *Castelfidardo*.

Al passaggio in armamento ridotto della *Morosini* ne sbarcheranno i sottotenenti di vascello Franceschi Virgilio, Cerio Oscar ed il commissario di 2.a cl. Roncallo Pietro.

Dall'*Affondatore* sbarcherà il 1.o marzo il tenente di vascello Bozzoni Armando venendo surrogato da Bonaccorsi Angelo.

A decorrere dal 16 febbraio sono state fatte le seguenti nomine a capotecnico di 5.a cl. delle direz. art. e arm. in seguito ad esami di concorso. Nella categoria cannonieri e torpedinieri: Taglieri Antonio, secondo capo cannoniere del Corpo R. Equipaggi — Nella categoria congegnatori: Lazzarato Luigi, operaio falegname di 1.a classe della direz. art. e arm. 3.o dipart. — Marzot Attilio, operaio falegname modellista di 1.a cl. della direz. costruz. 3.o dipart. — Radice Enrico, operaio congegnatore di 1.a della direz. di art. e arm. 2.o dipart. — Nella categoria attrezzatori e cordai: Salemme Giuseppe, capo timoniere di 2.a cl. del Corpo R. Equipaggio.

Il signor Radice è assegnato alla direz. delle torpediniere e del mat. elettr. del 1.o dipart.

I signori Taglieri, Lazzarato e Salemme alla dir. art. e arm. del 1.o dipart. Il sig. Marzot alla direz. art. e arm. del 3.o dipart.

La *Carlo Alberto* è giunta a Puerto de La Paz.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 4 contiene:

Legge che autorizza la concessione di una lotteria a favore dell'Esposizione [illegible] di elettricità e della industria [illegible] rica, che avrà luogo in Como nel 1899 — [illegible] istituente sezioni elettorali pei Collegi di probi-viri nella provincia di Biella.

Id. id. riflettenti modificazioni ad articoli di Statuti organici; determinazione di territorio; riscossione di dazio consumo e trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Disposizioni fatte nel personale del R. Ispett. Gen. delle strade ferrate — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 28 gennaio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Germania e la pace

Berlino, 4 — La Dieta provinciale del Brandeburgo ha offerto all'Imperatore il consueto banchetto.

Rispondendo alle parole del P. Pres., Achenbach, circa l'azione della Casa di Hohenzollern, l'Imperatore disse:

Gli Hohenzollern si sentirono sempre personalmente responsabili verso Dio delle loro azioni.

L'Imperatore accennò al suo viaggio in Oriente. Egli disse che, essendo sul Monte Oliveto, rinnovò il suo giuramento di fedeltà alla bandiera e di nulla trascurare per la salute del suo popolo.

Ricordò le parole di Moltke a Bismarck dopo la guerra contro la Francia: *Ora bisogna far crescere l'albero*, e disse che egli vuol rinforzare i rami sofferenti, eliminando quelli che ne rodono le radici.

Infine l'Imperatore accennò agli sforzi generali pel mantenimento della pace soggiungendo:

"La pace è assicurata poichè è posta sotto lo scudo e sotto la difesa della spada tedesca.

"Gli sforzi di tutti i popoli per mantenere la pace è cosa eccellente, ma si dimentica tuttavia che fintanto che il peccato senza redenzione regnerà nel genere umano, vi saranno guerre, odi, gelosie, discordie e ciascuno cercherà i suoi simili. Questa legge che vale per gli uomini, si applica anche ai popoli. Bisogna pertanto che i popoli tedeschi cerchino di unificarsi come un saldo tronco, affinchè qualsiasi lama che minacciasse la pace si spezzi contro questa rocca di bronzo del popolo tedesco, al di fuori dell'Impero, al di là dei mari, ed in Europa".

L'Imperatore chiuse brindando alla Marca del Brandeburgo ed ai suoi figli.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 15.25. — Il *Matin* raccomanda una alleanza navale tra la Francia e l'Italia per difendere il Mediterraneo.

Il *Figaro* elogiando l'Imperatore Guglielmo, raccomanda una alleanza tra la Francia e la Germania per una azione comune fuori d'Europa.

(S) **Marsiglia**, 4. — Rochefort, accompagnato da Max Regis, è giunto, iersera, da Nizza diretto ad Algeri.

Vi furono alcune dimostrazioni con risse.

Vi sono due feriti. Vennero eseguiti parecchi arresti.

(S) **Marsiglia**, 4 — Al momento della partenza di Rochefort e dei suoi amici per Algeri, hanno avuto luogo clamorose dimostrazioni a favore e contro.

Una folla enorme li accompagnò dall'Albergo fino al punto d'imbarco emettendo grida diverse e gettando sulle vetture, gli amici fiori e gli avversari aranci e alcuni sassi.

Ne seguì un tumulto nel quale due consiglieri municipali sono rimasti feriti.

Furono operati alcuni arresti.

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 4. — Quesnay de Beaurepaire, intervistato, disse che chiede di essere sentito dai consiglieri incaricati dell'inchiesta circa la comunicazione di un documento dell'incartamento segreto nell'affare Dreyfus fatta ad un agente ufficiale della triplice alleanza tostochè la Camera criminale della Corte di Cassazione avrà esaminato l'incartamento.

Secondo il *Journal* Quesnay de Beaurepaire denunzierebbe egualmente la divulgazione di un documento dell'incartamento segreto, divulgazione a cui avrebbe partecipato un membro del Parlamento.

Il *Journal* assicura che la Corte di Cassazione abbandonò la versione che considera Esterhazy autore del *bordereau*.

(S) **Parigi**, 4 — Il governo comunicherà domani alla Commissione che esamina i progetti sulla procedura da seguire nella revisione dei processi, i risultati dell'inchiesta supplettiva fatta dal primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau.

La Commissione espresse il parere che sia necessario deferire al Consiglio superiore della Magistratura, i magistrati accusati da Quesnay de Beaurepaire onde essi si giustifichino.

La Commissione però rinunziò a tale intenzione di fronte all'ostilità del governo: ma la mozione sarà ripresa in seduta pubblica.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 Febbraio 1899.

Tendenza sempre ferma per la Rendita, ma con affari sempre scarsissimi. Parigi ha esordito 94.05 per migliorare poi a 94,30; e qui si quotò 101.05 per fine da 100.90 a 100.97 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 110.60.

Attivissimo e sempre brillante il mercato dei valori con affari animatissimi.

Meridionali 767 — Mediterranee 586.50 — Banca d'Italia in ripresa a 1030 — B. Commerciale, sopra realizzi, da 775 a 771 — Credito 706 a 704 — Ist. Cred. Fond. 539 a 541 in ottima vista — Carburo 603 a 608 — Gas 827 — Marcie 1155 — Condotte da 242 a 244 chiudono meno ferme a 239 — Molini 143.50 a 143 — Omnibus in aumento da 425 a 436 — Concimi ricercatissimi 139 a 140 — Metallurgiche 242,50 — Ferriere 162 a 162.50 — Banca Generale da 109 a 112 ripiega in chiusura a 109.50 Risanamento attivissimo da 39.75 a 44.

Cambi meno tesi.

Francia 107.85 — Londra 27.15.

Ore 18,30. — Fermissimi. Parigi 94.60.

Rendita 101.27 1/2 dopo 101,15 — Gas 827 — Omnibus 440 — Molini 142 1/2 — Condotte 339 — Risanamento 45 a 45 1/2 — Metallurgica 243 — B. Commerciale 775 — Credito Italiano 708 — Ist. Cred. Fond. 542 a 544.

Cambio dazio doganale 6 Febbraio L. 107,85.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 4 febbraio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 02	100 85	100 85	101 02
Id. fine	— —	101 05	101 02	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 90	— —	110 70	— —
Az. B. d'Italia	1024 —	— —	1028 —	1025 —
" B Generale	— —	107 —	— —	— —
" ferr. Medit.	585 —	585 —	586 —	585 50
" " Merid.	767 —	— —	768 —	767 50
" di Torino.	— —	— —	410 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	292 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	476 —	477 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	431 —	429 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	320 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	340 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 90	107 92	107 92	107 92
Berlino id.	132 85	132 90	— —	132 90
Londra id.	27 18	27 17	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 17	26 95

Consolidati - Media uff. del Regno - *2 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100.80 5/8	98.80 5/8
4 1/2 netto	110.46 7/8	109.34 3/8
4 0/0 netto	100.58	98,58
3 0/0 lordo	[illegible] 3/8	62.[illegible] 3/8

Parigi, 4, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 40	101 17
" 3 0/0 perp.	102 72	102 85	102 67
" 3 1/2 0/0	104 07	104 12	104 07
ITALIANA 5 0/0	94 10	94 45	94 —
turca	23 95	24 —	23 95
spagnuola	53 25	53 90	53 65
russa nuova	— —	95 —	94 90
portoghese	23 90	23 85	23 90
unghorese	— —	100 85	100 90
Egiziano 4 0/0	— —	109 —	108 60
Banca di Parigi	961 —	977 —	982 —
Banca Ottomana	— —	583 —	574 —
Credito Fondiario	— —	758 —	756 —
Azioni Suez	— —	3617 —	3607 —
Lotti Turchi	— —	116 1/2	114 1/2
Fer. Meridion. ital.	710 —	709 —	710 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/4	7 3/8
su Londra	— —	25 18 1/2	25 16
su Madrid	29 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 16,7 (fonte francese) — Mercato nuovamente fermissimo anche per italiano.

Vienna, 4, calma	3	4
C. [illegible]	362 50	361 87
R. aust. oro	120 —	119 85
Id. carta	101 55	101 60
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55 1/2
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 45	120 40

Londra, 4, apertura	3	4
N.i Cons.	111 5/16	111 1/4
Italiana	92 7/8	92 7/8
Turca	23 1/2	23 1/4
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 73,000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 4, calma	3	4
Ital. cont.	94 40	94 25
f. mese.	94 40	94 30
Az. Merid.	141 70	141 20
" Medit.	107 70	107 —
Ob. ferr. 3 0/0	59 90	60 —
" Merid.	63 10	63 10
" Roma.	96 60	96 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	140 —	140 20
Rublo	216 40	216 35
Cambio Italia	— —	75 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 4 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prosso fine febbraio. TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 37 87	400
Caffè Santos good average. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. febbraio Prosso £ 33 —	9450

Parigi, 4 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	75	46	—	
Avena	18	30	18	75	
Olio di colza	49	80	50	25	
Spiriti	44	25	44	50	
Zuccheri	103	60	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Generalmente, il modo di cui si serviva Miss Lizzie per attaccar relazione era quello di accertarsi di qual genere fossero i conoscenti dei suoi conoscenti.

Tebaldo lo sapeva bene, e se ad un tratto le fosse saltato in testa di conoscere l'artista Aliandra Basili, probabilmente in un quarto d'ora il suo segreto sarebbe stato scoperto.

Allora capì che bisognava precipitare le cose, poichè la primavera andava convertendosi in estate e se il suo fidanzamento fosse improvvisamente annunziato mentre Aliandra era a Roma, Tebaldo riteneva che questa sarebbe andata di filato da Miss Slayback a raccontarle tutto, essendo, si vedeva chiaro, risoluta di sposarlo a qualunque costo. Perciò era molto contento che se ne fosse andata.

Ma quando venne l'ora nella quale era solito di recarsi a trovarla ogni giorno, ne sentì orribilmente la mancanza ed andò a rinchiudersi in camera.

Non era un sentimentalismo, poichè egli non era capace di questa delicata infusione di sentimento e d'acqua dalla quale la razza Anglo-Sassone ritrae un tale acuto godimento.

Rassomigliava più ad una specie di sensazione fisica a cui non poteva sottrarsi e durante la quale gli sarebbe stato difficile mostrarsi convenientemente cortese verso Miss Slayback, anzi verso qualunque altra donna.

A momenti tutto il suo essere spirituale e materiale era pieno di Aliandra, come se ella fosse stata presente in carne e in ossa nella stanza, e la sua bella testa e la sua figura piena di vita sorgevano così nettamente dinanzi agli occhi del giovane in modo da fargli battere lesto lesto le arterie della gola e seccare le labbra.

Due giorni dopo la partenza di Aliandra Tebaldo era in questo stato e passeggiava su e giù per la stanza lottando realmente con l'intenso desiderio di montare in carrozza subito e farsi portare alla stazione per seguirla in Sicilia.

Senza che nessuno picchiasse, la porta si aprì e Francesco entrò.

— Che vuoi? — chiese Tebaldo quasi brutalmente interrompendo la sua passeggiata.

— Che cos'hai? — domandò l'altro un po' sorpreso del tono del fratello.

— Perchè lo vuoi sapere? — ribattè Tebaldo picchiando un piede in terra con impazienza — Che vieni a fare qui?

— Davvero mi pare tu sia in una strana condizione di spirito — osservò Fsancesco — Non avevo intenzione di disturbarti. Vengo spesso nella tua stanza.

— No. Non ci vieni spesso. Ti ripeto che cosa vuoi? Denaro? Generalmente vuoi sempre quello. Prendine... là sulla tavola! — ed accennò un pacchettino di piccoli fogli di carta moneta italiana.

Francesco ne prese due o tre e li mise accuratamente nel suo portafogli. Tebaldo lo stava a guardare odiandolo più del solito perchè era venuto da lui in quel momento.

Intanto che Francesco si chinava per prendere i fogli mostrava la nuca e Tebaldo odiava quella nuca che sembrava tanto levigata con dei corti ricciolini che scherzavano sul colletto dell'abito.

Pensava forse che ad Aliandra piaceva guardare la nuca di Francesco e i suoi occhi s'iniettarono di sangue.

— Così Aliandra se ne è andata? — osservò Francesco con noncuranza, mentre metteva il denaro in tasca e si voltava verso il fratello.

— Sei venuto qui per dirmi questo? — domandò Tebaldo crucciato ad un tratto.

— Oh! no, tu lo devi aver saputo prima di me. L'ho detto così soltanto... ma perchè sei tanto arrabbiato? Ritornerà. Probabilmente arriverà proprio quando tu starai per isposare Miss Slayback.

— Vuoi farmi il piacere di non immischiarti dei fatti miei e di andartene? — e Tebaldo fece un passo innanzi.

— Mio caro Tebaldo, vorrei che tu non entrassi in furia a questo modo per una cosa da nulla.

" Io me ne vengo qui pacifico e tu mi ricevi come una bestia feroce. Sono ansioso pel tuo matrimonio che sarà la salvazione della nostra famiglia e più presto lo concluderai meglio sarà per tutti noi.

— Non vedo qual vantaggio possiate ricavare dal mio matrimonio.

— Penso alla posizione! E' un gran vantaggio esser fratello di un uomo ricco.

— Per farsi prestar denaro da lui. Capisco.

— No, non ne viene per necessità; ma questo matrimonio cambierebbe affatto la nostra posizione. Il pericolo è che la tua amica Aliandra possa guastare ogni cosa se viene a sapere di Miss Slayback.

— O vattene, o parla chiaro — fece Tebaldo cominciando a passeggiare su e giù per vincere la voglia che sentiva di picchiare il fratello.

Francesco si mise a sedere sul margine della scrivania ed accese una sigaretta.

— E' un peccato che noi si debba sempre litigare — disse.

— Se tu non fossi venuto qui, non si sarebbe litigato ora — osservò Tebaldo cacciandosi le mani in tasca per evitare di metterle addosso a Francesco.

— Si sarebbe litigato la prima volta che ci si vedeva — continuò quest'ultimo — litighiamo sempre. Vorrei proporre un trattato di pace, un compromesso che accomodasse le cose per sempre.

— Quali cose? Non vi sono cose da accomodare, lasciami in pace e io lascierò in pace te.

— Naturalmente tu hai l'intenzione di sposare Miss Slayback, l'hai o non l'hai?

— Che domanda sciocca! Se non avessi intenzione di sposarla, perchè credi che perderei il mio tempo con lei? T'immagini forse che io ne sia innamorato? — e fece una risata stridula.

— Benissimo — rispose Francesco come se la domanda di suo fratello gli sembrasse più che naturale. — La sola spiegazione della tua condotta è il desiderio di sposare una ragazza ed entrare in possesso della sua fortuna. E' un saggio provvedimento e noi ne siamo tutti felicissimi. Vittoria vuol bene alla signorina per le sue qualità e la nostra mamma sarà più che contenta. Questo la consolerà della morte di Ferdinando, che è stata un gran colpo per lei.

— Ebbene? Sei sodisfatto? E' tutto questo che volevi sapere? — e Tebaldo si fermò dinanzi al fratello.

— No. Neppure per sogno. Tu sposi Miss Slayback e così hai la tua parte. Io voglio la mia.

— E che cosa consideri per tua parte, come dici? — domandò Tebaldo divenuto curioso ad onta del suo malumore.

— Non credo probabile che tu voglia sposarle tutte e due — fece Francesco, dondolando adagio adagio una gamba e mandando una boccata di fumo fuori della finestra.

— Tutte due.... chi?

— L'Americana e Aliandra. Naturalmente potresti sposare Aliandra in chiesa e l'Americana al municipio, ed esse sarebbero contente tutte e due purchè tu riuscissi a tenerle separate....

— Che infernale furfante sei tu! — osservò Tebaldo lentamente.

— Non sei tu certo la persona adatta per mettere in rilievo la mia deficienza di morale — ribattè Francesco con freddezza. — Ma io non credo che tu abbia l'intenzione di sposarle tutte e due, e poichè ti sei saggiamente deciso per l'Americana mi pare proprio che potresti lasciare a me Aliandra. Se ne sposi una non so perchè non potrei io sposare l'altra.

— Se mai io ti trovo a fare all'amore con Aliandra Basili — disse Tebaldo sottolineando pacatamente le parole — ti stritolo.

Ma continuava a tener le mani in tasca.

Francesco rideva, poichè non si credeva in quel momento in pericolo di essere aggredito.

Non era la prima volta che Tebaldo gli diceva di quelle cose.

— Ecco che attacchi lite di nuovo! Io invece sono più che ragionevole. Desidero di sposare Aliandra Basili. Ti ho lasciato il campo libero per lungo tempo.

" Non parlerei nemmeno adesso di questa cosa, se non fossi sicuro che tu hai rinunziato a lei.

— E.... — Tebaldo si avvicinò a lui, ma sempre esitando — e.... scusami quale ragione ti fa supporre che Aliandra ti sposerà?

— Questo è affar mio — rispose Francesco, ma si ritrasse un poco e si lasciò scivolare giù dalla scrivania, quando vide il viso di suo fratello.

— Che cosa intendi dire con questo " è affare mio? „ — domandò Tebaldo acerbamente. — Come fai a sapere che ella ti sposerà? L'hai domandato a lei? Ti ha ella risposto di sì?

Francesco esitò un momento. La tentazione di dire che era amato da Aliandra, tanto per far dispiacere a suo fratello, era grandissima.

Ma questo includeva un pericolo ed un pericolo imminente, poichè Tebaldo prendendo equivoco sulla esitanza del fratello non seppe più, alla fine, frenarsi.

Le sue mani nerborute si avventarono alla gola di Francesco ed in un attimo egli quasi lo strangolò, poi lo sbatacchiò a destra ed a sinistra come fa un cane terrier ad un topo.

Se Francesco avesse avuto in dosso anche un temperino se ne sarebbe servito, ma non aveva nessun'arma e non poteva tener testa a Tebaldo infuriato.

Si difese abbastanza menando pugni, ma essendo più piccolo non poteva far nulla. Non poteva nemmeno urlare, poichè era a metà soffocato e Tebaldo nella sua rabbia si manteneva perfettamente silenzioso.

Vi sarebbe stato certamente un delitto se l'uno dei due avesse avuto un'arme alla sua portata.

Quando Tebaldo finalmente lo lasciò andare, Francesco cadde pesantemente sopra un ginocchio presso la porta, ma, afferrata con una mano la gruccia, si rialzò subito in piedi.

— Tu me la pagherai — disse a bassa voce con la gola paonazza ed il volto divenuto ad un tratto pallidissimo.

— Sì, questo non è che un acconto — fece Tebaldo con un sogghigno — Avrai il resto della paga una volta o l'altra.

La furia di Tebaldo si calmò alquanto quando egli fu rimasto solo, ma tratto tratto si metteva a passeggiare su e giù per la stanza torcendosi le mani spasmodicamente, desiderando di potere avere ancora suo fratello fra gli artigli.

Tuttavia, quando di lì a poco cominciò a riflettere con più calma a quello che era accaduto, comprese che, dopo tutto, non aveva avuto molta ragione di prender suo fratello per la gola.

Era stata quella sua esitazione che gli aveva fatto perdere il lume degli occhi.

Quella esitanza poteva significare tante cose.

Nello stato d'animo in cui si trovava, l'idea che forse Aliandra amasse Francesco era simile al morso di un calabrone in una recente ferita e lo faceva rabbrividire tutto.

Non poteva liberarsi da quella idea. Gli pareva di vedere Francesco che baciava la bella bocca di Aliandra, e gli occhi di lei sorridere e poi chiudersi piano piano nel piacere.

La sua collera cedeva un poco, ma la sua gelosia cresceva mostruosamente di minuto in minuto e la sua rabbia scompariva sotto quella.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 15.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. dalle 9 alle 11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3[4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3[4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere o appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,55	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,23	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	13,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,33	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	18,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	18,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,44	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,20	6,30	9,20	11,20	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,39	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	—	6,46	8,07	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.	festiv.	7,22	9,25	12,32	16,22	18,52	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia